

# Indice

Indice 1

<b>1.</b>	<b>Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in Scienze Motorie .....</b>	<b>2</b>
1.1	Anatomia umana I.....	2
1.2	Corso integrato di Biologia .....	2
1.3	Corso integrato di Psicologia.....	7
1.4	Corso integrato di Discipline motorie e sportive 1 .....	10
1.5	Teoria e metodologia del movimento umano 1.....	13
1.6	Corso integrato di Anatomia e antropologia .....	15
1.7	Corso integrato di Discipline motorie e sportive 2 .....	17
1.8	Corso integrato di Pedagogia.....	20
1.9	Teoria e metodologia del movimento umano 2.....	23
1.10	Fisiologia umana I .....	23
1.11	Corso integrato di Endocrinologia e scienze dell'alimentazione .....	26
1.12	Statistica applicata.....	27
1.13	Economia aziendale .....	27
1.14	Lingua inglese .....	28
1.15	Corso integrato di Discipline motorie e sportive 3 .....	28
1.16	Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori: Nuoto 2 e salvamento .....	31
1.17	Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Atletica 2 .....	32
1.18	Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Rugby.....	33
1.19	Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Basket.....	34
1.20	Organizzazione degli organismi sportivi.....	35
1.21	Fisiopatologia .....	37
1.22	Reumatologia .....	37
1.23	Psicologia dello sport .....	38
1.24	Tecniche e costruzioni meccaniche per lo sport e la rieducazione motoria (Biomeccanica applicata).....	40
1.25	Corso integrato di Fisiologia e biomeccanica.....	40
1.26	Corso integrato di Medicina preventiva .....	40
1.27	Corso integrato di Metodologia Didattica .....	43
1.28	Corso integrato di Istituzioni di Diritto .....	46
1.29	Corso integrato di Discipline motorie e sportive 4 .....	46
1.30	Informatica .....	48
1.31	Teoria tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica 2.....	49
1.32	Corso integrato di Discipline Sociopsicopedagogiche .....	49
1.33	Corso integrato di Discipline Motorie 5.....	51
1.34	Corso integrato di Neuropsicobiologia .....	54
1.35	Corso integrato di Medicina dello Sport .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.36	Corso integrato di Discipline Motorie 6.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.37	Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra:Pallavolo 2.....	63
1.38	Didattica delle attività motorie 1.....	64

## 1.1 Anatomia umana I

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Raffaele De Caro  
Anno di corso: Primo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Anatomia Umana I (I parte)	BIO/16	2	20	Raffaele De Caro
Anatomia Umana I (II parte)	BIO/16	2	20	Veronica Macchi
		<b>4</b>	<b>40</b>	

### 1.1.1 Anatomia generale

#### Contenuti

Principi generali dell'organizzazione del corpo umano. Apparati e organi: definizione e struttura.

Generalità sui seguenti apparati e sistemi:

- Cardiovascolare
- Digerente
- Respiratorio
- Urinario

Cenni sui seguenti apparati e sistemi:

- Genitale Maschile e Femminile
- Endocrino

#### Metodi didattici

L'attività didattica si svolgerà come segue: 40 ore/studente di cui circa il 10% di attività teorico-pratica.

#### Modalità d'esame

È prevista una prova scritta con domande aperte ed una integrazione orale.

#### Altre informazioni

**Altre informazioni saranno fornite agli studenti durante le ore iniziali del corso.**

ORARIO DI RICEVIMENTO

Mercoledì, ore 12-13

Dipartimento di Anatomia Umana e Fisiologia, sezione di Anatomia

Via A. Gabelli, 65

Tel 049 8272321

e-mail: [veronica.macchi@unipd.it](mailto:veronica.macchi@unipd.it)

## 1.2 Corso integrato di Biologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Lucia Cavallini  
Anno di corso Primo - Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Chimica e biochimica delle attività motorie e sportive	BIO/13	4	40	Lucia Cavallini
Biologia Applicata con elementi di biologia cellulare	BIO/13			Paola Brun
Fisica applicata	FIS/07	2	20	Marco Laveder
		<b>6</b>	<b>60</b>	

### 1.2.1 Chimica e Biochimica delle attività motorie e sportive

#### Obiettivi formativi

Una volta apprese le nozioni principali di chimica si passa allo studio dei principali composti organici presenti nelle strutture biologiche in modo sintetico e alla struttura funzione delle proteine in particolare come regolatori dei processi metabolici prevalentemente ossidativi dell'organismo.

Lo studente dovrà recuperare alcune conoscenze di chimica generale già acquisite alla scuola superiore che gli permetta la comprensione della chimica delle molecole organiche, delle macromolecole biologiche e delle strutture di base biologiche. Lo studio delle proteine, viste sia come elementi strutturali che funzionali, viene utilizzata per la descrizione dei flussi delle varie vie metaboliche. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare una discreta conoscenza dei sistemi di controllo che permettono alle diverse vie metaboliche di integrarsi fra loro e i meccanismi biochimici di risposta a sollecitazioni esterne che permettono all'organismo di adattarsi alle più diverse condizioni.

#### Prerequisiti

Per affrontare il corso lo studente deve avere presenti le principali nozioni di base della chimica che possono essere soltanto velocemente ricapitolate per poter poi affrontare nello specifico le caratteristiche delle reazioni biochimiche e deve anche conoscere gli elementi basilari della struttura cellulare.

#### Contenuti

- **Atomi, molecole** Peso atomico e peso molecolare. Numero di Avogadro. Concetto di mole. Configurazione elettronica dello strato più esterno degli atomi degli elementi fondamentali per la biologia (C,H,N,O,S P e Cl Na e K) e sua importanza per le proprietà chimico-fisiche degli elementi, elettronegatività.
- **Il legame chimico.** Legame ionico. Legame covalente molecolare. Legame di coordinazione o dativo. Legame idrogeno e legami deboli Legami idrofobici. Importanza dei legami deboli nella struttura delle macromolecole biologiche e dell'H<sub>2</sub>O. Direzione, lunghezza ed energia nei vari tipi di legame, comportamento delle molecole in soluzione acquosa.
- **La chimica come studio delle trasformazioni**
- **Reazioni chimiche** Cinetica Equilibrio chimico. (Definizione del concetto di equilibrio di una reazione chimica. Costante di equilibrio. Legge di azione e di massa. Equilibrio dell'H<sub>2</sub>O e pH.
- **Acidi e basi.** Acidità, basicità e neutralità di una soluzione acquosa. Forza degli acidi e delle basi espressa dal valore di pKa. Sistemi tampone acido-base. Relazione tra pH e pKa. Sistemi tamponi biologici intra- (proteine) ed extra-cellulari (acido carbonico/ione bicarbonato; fosfato biacido/fosfato monoacido).
- **Nozioni di termodinamica chimica e bioenergetica.** Forme di espressione dell'energia. Spontaneità e energia libera G di una reazione. Relazione tra valore di G ed

una reazione lontana dall'equilibrio o all'equilibrio. Il  $\Delta G$  della reazione di idrolisi di ATP (il motore biologico e concetto di lavoro chimico).

- **Reazioni di ossido-riduzione.** Reazioni redox Interconversione tra energia chimica ed elettrica. Potenziali di ossidoriduzione, misura e relazione con il  $\Delta G$ . Esempio Trasferimento di elettroni lungo la catena respiratoria mitocondriale.
- **La chimica del carbonio** Ibridazione del carbonio e stereochimica delle molecole organiche di rilevanza biologica: alcani, alcheni e analogie con gli acidi grassi.
- **Alcuni gruppi funzionali organici** e loro comportamento chimico Alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, ammine. I composti biologici sono utilizzati come esempio (Zuccheri semplici e aminoacidi) **Composti che da questi derivano.** Acetali, esteri (tioesteri), ammidi tipo di reazioni, stabilità in ambiente acquoso e loro caratteristiche chimico-fisiche soprattutto in esemplificazioni delle corrispondenti molecole biologiche (di-poli-saccaridi, trigliceridi, proteine)

## La seconda parte del corso parte da

### Struttura e funzione di :

- Proteine. Eme e emoglobina, il trasporto di ossigeno.
- Vitamine e coenzimi. Cinetica enzimatica. Enzimi allosterici come fini modulatori delle vie metaboliche
- Lipidi: Lipidi strutturali e i vari tipi di fosfolipidi.
- Le membrane biologiche

### E approfondisce i concetti di :

- **Metabolismo:** concetti generali e termodinamica delle reazioni biologiche. Significato di ATP e reazioni accoppiate. Cenni delle compartimentazioni cellulari dei vari processi biochimici.
- **Metabolismo intermedio.** (Pur dando cenni sui processi anabolici per questioni di tempo vengono approfonditi gli aspetti catabolic e energetico.)
- **Metabolismo dei glucidi prevalentemente ossidativo** con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali. Glicolisi, ciclo di Krebs, fosforilazione ossidativa, gluconeogenesi e metabolismo del glicogeno.
- **Metabolismo dei lipidi** con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali.
- Assorbimento veicolazione dei lipidi , mobilizzazione e forme di deposito, trasporto mitocondriale, Ossidazione, ciclo di Krebs, e condizioni di ketosi.
- **I mitocondri** e l'interconversione dell'energia
- **Metabolismo dei principali aminoacidi**, degradazione e ciclo dell'urea. Significato dell'utilizzo di diete arricchite in aa per la performance sportiva.
- **Integrazione del metabolismo.**
- Sistemi di controllo metabolico, ormonale e interazioni tissutali in particolare della glicolisi aerobica e anaerobica (ciclo muscolo-fegato del lattato).
- Condizioni di utilizzo di glucidi e di lipidi in relazione alla intensità dello sforzo muscolare. Resa energetica dei vari processi ossidativi in base al consumo di ossigeno.
- Meccanismi di regolazione ormonale adrenalina, insulina, glucagone.

## Testi di riferimento

*Chimica:* L.A.Pinna **Appunti dalle lezioni di Chimica Medica** (Ed Libreria Progetto)

*Biochimica:* A.L.Lehninger , DL Nelson and MM Cox **Introduzione alla Biochimica** (Ed Zanichelli)

## Metodi didattici

Lezioni frontali

## Modalità d'esame

Test Scritto: Quiz e qualche problema da risolvere (per la chimica) con domande aperte per la biochimica. In caso di insuccesso ripetuto prova orale per capire le lacune e indirizzare in modo corretto lo studio

## Altre informazioni

**Per qualsiasi informazione o chiarimento la Dr.ssa Lucia Cavallini riceve in qualsiasi momento dal lunedì al venerdì. Si prega, qualora possibile, di prenotare l'incontro via e-mail a [lucia.cavallini@unipd.it](mailto:lucia.cavallini@unipd.it) (soprattutto per verificare la libertà da impegni).**

Dr. Lucia Cavallini  
Dipartimento di Chimica Biologica ,  
viale G Colombo 3, Complesso Pluridipartimentale Vallisneri  
Università di Padova  
Tel 049 8276149  
**Fax 049 8073310**

### 1.1.2 Biologia Applicata con elementi di biologia cellulare

#### Obiettivi formativi

**Il corso si propone di far comprendere agli studenti i principi unitari se che presiedono al funzionamento degli organismi e alla trasmissione dei caratteri ereditari.**

#### Contenuti

- **Introduzione alla biologia.**

Caratteristiche della materia vivente. Caratteri generali di cellule procarioti ed eucarioti. Cenni sulla struttura delle molecole biologiche con particolare riguardo alla composizione e alla struttura degli acidi nucleici.

- **L'organizzazione della cellula eucariote.**

La compartimentazione delle cellule negli eucarioti.

Composizione chimica e funzioni delle membrane cellulari. Struttura e funzione della membrana plasmatica. Il movimento delle sostanze attraverso la membrana: diffusione, trasporto attivo e trasporto passivo, pinocitosi, fagocitosi, esocitosi.

I sistemi di membrane citoplasmatiche: il reticolo endoplasmatico e l'apparato del Golgi.

Lisosomi e perissosomi: struttura e funzioni.

La produzione di energia delle cellule: il mitocondrio e la respirazione aerobica; i cloroplasti e la fotosintesi.

Il nucleo della cellula eucariote: involucro nucleare, cromatina e nucleolo.

Il citoscheletro e la motilità cellulare: microfilamenti, filamenti intermedi, microtubuli.

L'interazione delle cellule con il loro ambiente: matrice extracellulare; meccanismi di adesione tra cellule e matrice e tra cellula e cellula.

- **L'informazione ereditaria: basi molecolari e meccanismi di trasmissione.**

Organizzazione del DNA nei cromosomi e la sua replicazione. .

Dal DNA alle proteine: la trascrizione nei procarioti e negli eucarioti; il codice genetico e la traduzione dell'informazione genetica.

La riproduzione cellulare: il ciclo cellulare e la sua regolazione. Mitosi e meiosi.

La riproduzione sessuata ed asessuata degli organismi viventi.

- **Dalla cellula all'organizzazione pluricellulare.**

Il differenziamento embrionale.

Tessuti permanenti e tessuti rinnovabili. Le cellule staminali.

L'organizzazione delle cellule in tessuti ed organi. Caratteristiche generali dei vari tipi di tessuto: epiteliale, muscolare, nervoso, connettivo.

- **Cenni di Genetica.**

Genetica mendeliana. Genotipo e fenotipo.

La ricombinazione genica, e la costruzione di mappe genetiche. Il cariotipo umano e la mappatura dei geni sui cromosomi umani.

Alleli multipli, eredità poligenica, fattori ambientali che influenzano il fenotipo.

## **Testi di riferimento**

*Biologia e genetica*, Chieffi et al, edizioni Edises.

## **Metodi didattici**

Lezioni frontali.

## **Modalità d'esame**

La valutazione sarà effettuata mediante prova scritta.

## **Ricevimento**

La D.ssa Paola Brun ([paola.brun@unipd.it](mailto:paola.brun@unipd.it)) riceve tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, previo appuntamento, da fissare via e-mail.

## **1.2.3 Fisica applicata**

### **Obiettivi formativi**

**Introduzione ai concetti fondamentali della fisica e in particolare della meccanica.  
Applicazione di questi ad esempi e problemi rilevanti per le scienze motorie.**

### **Prerequisiti**

**Non è richiesta alcuna propedeuticità.**

**I soli prerequisiti necessari sono quelli generici dell'istruzione secondaria superiore.**

### **Contenuti**

- Misure di grandezza fisiche. Unità di misura e campioni. Il Sistema Internazionale delle unità di misura. Unità di lunghezza, tempo e massa. Cifre significative e notazione esponenziale.
- Cinematica in una dimensione. Posizione e spostamento. Velocità media. Velocità istantanea. Accelerazione. Moto uniformemente accelerato. Caduta libera.
- Vettori. Somma e differenza di vettori per via grafica. Componenti cartesiane. Operazioni in componenti. Prodotto scalare e vettoriale.
- Cinematica in due e tre dimensioni. Posizione e spostamento. Velocità media e istantanea. Accelerazione media e istantanea. Moto dei proiettili. Moto circolare uniforme. Moti relativi.
- Dinamica. Prima legge di Newton. Forza. Massa. Seconda legge di Newton. Peso. Reazione normale di un vincolo. Attrito. Tensione di una fune. Terza legge di Newton. Applicazioni. Proprietà dell'attrito. Resistenza del mezzo. Moto circolare uniforme.
- Energia cinetica e lavoro. Energia cinetica. Lavoro. Teorema dell'energia cinetica. Lavoro della forza peso. Lavoro di una forza variabile. Lavoro di una forza elastica. Potenza.
- Conservazione dell'energia. Energia potenziale. Forze conservative e non conservative. Calcolo dell'energia potenziale gravitazionale ed elastica. Conservazione dell'energia meccanica. Primo

principio della termodinamica. Curva dell'energia potenziale e analisi dell'equilibrio. Energia libera di Gibbs come potenziale termodinamico. Lavoro svolto da forze non conservative.

- Sistemi di punti materiali. Centro di massa. Seconda legge di Newton per un sistema. Quantità di moto e sua conservazione. Sistema a massa variabile. Forze esterne e variazioni di energia interna.
- Urti. Impulso e quantità di moto. Urti elastici in una dimensione. Urti anelastici in una dimensione. Urti in due dimensioni.
- Cinematica rotazionale. Posizione e spostamento angolari. Velocità angolare. Accelerazione angolare. Carattere vettoriale di velocità e accelerazione angolari. Variabili lineari e angolari.
- Dinamica rotazionale. Energia cinetica rotazionale. Momento d'inerzia. Teorema di Steiner. Momento di una forza. Seconda legge di Newton per il moto rotatorio. Lavoro, potenza e teorema dell'energia cinetica. Rotolamento. Attrito. Momento angolare. Momento angolare di un sistema di punti materiali e di un corpo rigido con asse fisso. Conservazione del momento angolare.
- Statica ed equilibrio. Equilibrio e sue condizioni. Baricentro. Esempi di equilibrio statico. Elasticità. Trazione e compressione. Taglio.

### Testi di riferimento

- D. Halliday, R. Resnick, J. Walker "Fondamenti di Fisica. Meccanica" seconda edizione Zanichelli

### Metodi didattici

**20 ore di lezione frontale su argomenti teorici con esempi ed applicazioni.**

### Modalità d'esame

**Tenderà ad accertare la comprensione dei concetti fondamentali e la capacità dell'allievo di applicarli alla soluzione di semplici problemi.**

**Si svolgerà mediante una prova scritta d'esame ed eventualmente un orale d'esame.**

## 1.3 Corso integrato di Psicologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gesualdo Zucco  
Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia generale	M-PSI/01	4	40	Gesualdo Zucco

Psicologia dello sviluppo (ciclo vita)	M-PSI/04	3	30	Gianluca Gini
		<b>7</b>	<b>70</b>	

### 1.3.1 Psicologia generale

#### Obiettivi formativi

Per quanto concerne la parte generale, nel corso delle lezioni verranno illustrati i contenuti delle più importanti teorie psicologiche e di queste verranno enfatizzati gli aspetti connessi al processo di apprendimento. La parte monografica verrà invece destinata allo studio della memoria umana. In particolare, verranno proposti i modelli più importanti elaborati nel corso del tempo, così come le scoperte più significative, ma anche le curiosità e gli inevitabili fallimenti. Verranno, inoltre, fornite indicazioni su temi specifici che costituiscono l'applicazione concreta delle conoscenze sul funzionamento della memoria umana, quali ad esempio, la psicologia della testimonianza oculare, le mnemotecniche, la memoria e l'apprendimento in soggetti ritardati mentali.

#### Prerequisiti

Nessuno

#### Contenuti

- Ambiti della psicologia
- Teorie dell'apprendimento
- Apprendimento e condizionamento
- Percezione
- Memoria
- Pensiero
- Emozioni
- Intelligenza e ritardo mentale
- Stati alterati di coscienza

#### Testi di riferimento

##### Parte generale:

- J. Darley, S. Glucksberg, R. Kinchla (1993), Psicologia, volume 1° (a cura di G. Zucco). Bologna, Il Mulino. Esclusi i capitoli: II, III, VII, VIII XI.

##### Parte monografica:

- G. Zucco (1997), Memoria. In P. Moderato e F. Rovetto (a cura di), Psicologo: verso la professione. Milano, Mc Graw Hill (il testo verrà fornito dal docente nel corso delle prime lezioni).
- S. Roncato, G. Zucco (1993, II edizione 1999), I Labirinti della Memoria, Bologna, Il Mulino (i titoli dei capitoli oggetto di studio verranno comunicati nel corso delle prime lezioni).
- Alcuni degli argomenti oggetto di studio verranno trattati in forma seminariale, previo accordo con gli studenti nel corso delle prime lezioni. Gli appunti delle lezioni costituiscono materia di esame.

#### Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali con ausilio di video registratore, proiettore per diapositive e lavagna luminosa. agli studenti verranno anche forniti strumenti pratici (per la valutazione di alcune difficoltà dell'apprendimento - ad esempio della lettura)

## **Modalita' d'esame**

**Scritta, con eventuale integrazione orale.**

### **1.3.2 Psicologia dello sviluppo (ciclo di vita)**

#### **Obiettivi formativi**

Scopo del corso è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per lo studio dello sviluppo. Durante il corso saranno trattati gli aspetti più rilevanti dello sviluppo motorio, cognitivo, emotivo e sociale, con particolare attenzione ai processi di cambiamento che avvengono in età scolare e in adolescenza.

#### **Prerequisiti**

E' richiesta la conoscenza della Psicologia Generale

#### **Contenuti**

- 1) Le domande centrali della Psicologia dello Sviluppo e principali metodi di indagine (4 ore)
- 2) Lo sviluppo cognitivo (6 ore)
- 3) Lo sviluppo percettivo e motorio (4 ore)
- 4) Lo sviluppo emotivo (5 ore)
- 5) Lo sviluppo sociale (6 ore)
- 6) Le dinamiche di gruppo nella scuola (5 ore)

#### **Testi di riferimento**

Per la parte generale:

- Renzo Vianello (1999). Psicologia dello sviluppo per docenti di scuola media. Edizioni Junior

Per la parte monografica:

a scelta dello studente uno tra questi testi:

- Stefania Zoia (2004). Lo sviluppo motorio del bambino. Carocci Editore
- Paolo Albiero e Giada Matricardi (2006). Che cos'è l'empatia. Carocci Editore
- Gianluca Gini (2005). Il bullismo. Le regole della prepotenza tra caratteristiche individuali e potere nel gruppo. Edizioni Carlo Amore

#### **Metodi didattici**

Verranno alternate lezioni di carattere teorico e lezioni in cui verranno discussi esempi di ricerche e di interventi relativi ad alcuni aspetti dello sviluppo.

#### **Modalità d'esame**

L'esame si svolgerà in forma scritta, con eventuale integrazione orale su indicazione del docente.

## Altre informazioni

Orario di ricevimento: da definirsi

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Via Venezia, 8

Tel 049 8276537

e-mail: [gianluca.gini@unipd.it](mailto:gianluca.gini@unipd.it)

### 1.4 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 1

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Laura Bortoli

Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
TTD delle attività motorie per l'età evolutiva	M-EDF/01	4	20	Laura Bortoli
Preatletica generale	M-EDF/02	2	10	Cristiano Corazzina
TTD degli sport individuali: Ginnastica artistica	M-EDF/02	4	20	Renato Di Giovanni
		<b>10</b>	<b>50</b>	

#### 1.4.1 Teoria, Tecnica e Didattica delle attività motorie per l'età evolutiva

##### Obiettivi formativi

Scopo dell'insegnamento è fornire agli studenti le conoscenze fondamentali relative allo sviluppo della motricità nelle diverse fasi di crescita, agli effetti dell'esercizio sulla maturazione biopsichica del bambino, all'insegnamento di abilità motorie, ai diversi approcci teorici nel campo dell'attività motoria per l'età evolutiva e alla loro evoluzione storico-culturale, alle finalità e all'organizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva scolastica.

Il corso intende fornire, inoltre, le competenze tecniche, didattiche e metodologiche per la programmazione e l'organizzazione di proposte adeguate a diversi contesti di attività motorie rivolte a soggetti di età differenti.

##### Contenuti

##### Lo sviluppo motorio nelle diverse fasi di crescita

##### Attività motoria in età evolutiva

- l'evoluzione culturale: ginnastica, psicomotricità, educazione motoria
- il concetto di schema corporeo ed il suo superamento
- l'educazione motoria, fisica e sportiva a scuola (nuclei fondanti, curriculum e continuità, obiettivi trasversali)

##### Attività motoria ed educazione

- l'approccio educativo ed i suoi fondamenti culturali (la psicologia umanistica)
- motricità e sviluppo della persona (aspetti cognitivi, psico-affettivi, relazionali)
- le strategie educative nelle attività motorie

##### L'apprendimento motorio in età evolutiva

##### La pratica sportiva giovanile

Aspetti didattici e metodologici nelle attività motorie in relazione alle diverse fasi di sviluppo evolutivo

## **Testi di riferimento**

- Meinel K. e Schnabel G. (1984). Teoria del movimento. Roma: Società Stampa Sportiva (Capitolo quarto, pag. 309 - 417).
- Francescato D., Putton A. e Cudini S. (1986). Star bene insieme a scuola. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- Biino, V. (2006). Manuale di scienze motorie e sportive. Milano: Hoepli Editore.

**Alcuni articoli e altro materiale di studio ed approfondimento verranno consegnati dall'insegnante durante le lezioni.**

## **Metodi didattici**

**Il corso prevede 20 ore di lezioni teoriche e 40 ore di attività didattica in palestra**

## **Modalità d'esame**

**L'esame verrà effettuato in forma scritta. La prenotazione è obbligatoria mediante iscrizione ad una lista o comunicazione e-mail.**

### **1.4.2 Preatletica generale**

#### **Obiettivi formativi**

**Fornire agli studenti conoscenze teorico pratiche sulle caratteristiche fondamentali che regolano l'esercizio fisico, le sue diverse forme, le possibilità applicative e gli effetti prodotti nell'organismo e sulle capacità motorie.**

#### **Prerequisiti**

**Gli studenti dovranno possedere un livello sufficiente di capacità motorie per sostenere le esercitazioni pratiche e conoscenze elementari di anatomia umana, in particolare dell'apparato locomotore muscolo scheletrico.**

#### **Contenuti**

- Il preatletismo.- Preatletismo generale e preatletismo specifico.
- Formazione fisica e allenamento sportivo.
- La multilateralità nella formazione fisica di base.
- Principi generali che regolano l'esercizio fisico.
- Cenni di fisiologia del movimento: muscoli, energia e fonti.
- Il preatletismo generale: vantaggi nella preparazione generale dell'atleta.
- L'esercizio fisico semplice e complesso: l'aspetto meccanico e dinamico.
- Parametri fondamentali: entità del carico, durata, RAPIDITÀ esecutiva del singolo movimento, frequenza delle ripetizioni, tempi di recupero.
- Attività intensive ed estensive.
- Modalità di esecuzione e di realizzazione.
- Il riscaldamento e il defaticamento: modalità di attuazione.
- Finalità delle esercitazioni: miglioramento della forza, rapidità, resistenza, elasticità muscolare, flessibilità e dell'aspetto coordinativo.
- Gli esercizi ripartiti per settore muscolare.
- Organizzazione e metodi di lavoro.
- Accorgimenti e principi metodologici delle esercitazioni.

## **Testi di riferimento**

- Andolfi A., Parigiani M. – PREPARAZIONE ATLETICA – Zanichelli 1996

- Bellotti P. – ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE FISICA E DELL'ALLENAMENTO GIOVANILE – Atletica studi – FIDAL 1983
- Bohumil, kos – 1200 Esercizi di Ginnastica – Società Stampa Sportiva 1976;
- McArdle W., Katch F., Katch V. – Fisiologia Applicata allo Sport – Ambrosiana 1998;
- Appunti delle lezioni

### **Metodi didattici**

**Il corso è articolato in 30 ore di cui 10 ore teoriche e 20 ore pratiche.**

**Le ore teoriche saranno svolte presso l'aula di Anatomia in Via Falloppio.**

**Le ore pratiche saranno svolte presso il Campo "Colbacchini" dell'Arcella, Piazza Azzurri d'Italia.**

### **Modalità d'esame**

**Gli studenti con un elaborato scritto dovranno dimostrare di conoscere i contenuti appresi e quindi di saper organizzare delle esercitazioni per l'ottenimento di obiettivi formativi motori generali.**

### **Altre informazioni**

L'orario di ricevimento verrà concordato durante le lezioni con gli studenti.

e-mail: [corazzina.c@tiscali.it](mailto:corazzina.c@tiscali.it)

## **1.4.3 Teoria e tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica**

### **Obiettivi formativi**

**Al termine del corso, gli studenti dovranno aver acquisito la conoscenza delle azioni fondamentali proprie della Ginnastica Artistica, della metodica di insegnamento degli esercizi ginnastici, della preparazione fisica generale e specifica per la Ginnastica Artistica.**

### **Prerequisiti**

**Il programma svolto nel 1° semestre è base indispensabile per affrontare quello del 2° semestre. E' assolutamente indispensabile che gli studenti abbiano acquisito una preparazione teorico-pratica tale da consentire loro di affrontare, nel miglior modo possibile, tutte le proposte contenute nel programma.**

### **Contenuti**

**Il programma del corso è articolato in due moduli:**

- 1) Modulo Teorico
- 2) Modulo Tecnico-Didattico

#### **CONTENUTI DEL 1° MODULO**

- a) basi biomeccaniche degli esercizi ginnici
- b) struttura del processo d'insegnamento nella Ginnastica Artistica
- c) esercizi della Ginnastica Artistica:
  - caratteristiche degli esercizi
  - tipi strutturali degli esercizi
  - tecnica degli esercizi tipici
- d) preparazione fisica generale e specifica

#### **CONTENUTI DEL 2° MODULO**

- a) basi tecniche degli esercizi ginnici
- b) tecnica degli esercizi tipici della Ginnastica Artistica

- c) metodica degli esercizi ginnici
- d) attrezzi ausiliari ed assistenza

### Testi di riferimento

<b>Renato Di Giovanni</b>	<b>Breve guida alla ginnastica attrezzistica</b>	<b>ed.</b>	<b>libreria</b>
<b>cortina - Padova 2000</b>			
<b>Ju. K. Gaverdovskij</b>	<b>Organizzazione, programmazione, tecnica</b>		
<b>V. M. Smolevskij</b>	<b>Dell'allenamento nella ginnastica artistica</b>	<b>societa'</b>	<b>stampa</b>
<b>sportiva - ROMA 1984</b>			
<b>Gianfranco Gottardi</b>	<b>Avviamento alla ginnastica artistica</b>	<b>societa'</b>	<b>stampa</b>
<b>sportiva - Roma 1987</b>			

### Metodi didattici

Il corso è organizzato in lezioni teoriche, tenute dal titolare, ed in lezioni pratiche, tenute dal titolare in collaborazione con un assistente-esercitatore, nella stessa mattinata e nello stesso luogo cosicché sarà possibile rendere immediatamente operativi i contenuti teorici del programma.

### Modalità d'esame

La valutazione finale dell'apprendimento verrà effettuata attraverso prove pratiche di esecuzione, didattica e assistenza degli esercizi fondamentali della Ginnastica Artistica ed un test scritto relativo alla parte teorica del corso.

## 1.5 Teoria e metodologia del movimento umano 1

Coordinatore del Corso: Prof. Claudio Robazza  
Anno di corso Primo - Semestre Primo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Teoria e metodologia del movimento umano 1	M-EDF/01	4	40	Claudio Robazza
		<b>4</b>	<b>40</b>	

### Obiettivi generali del corso

Obiettivi del corso sono di fornire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano in una prospettiva prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondata su processi neurologici e biomeccanici sottostanti alla produzione del movimento ed al controllo motorio. Le acquisizioni del corso costituiranno i prerequisiti e le basi di cui lo studente dovrà disporre per comprendere i contenuti teorici e padroneggiare gli aspetti applicativi della disciplina.

### Obiettivi specifici dell'Apprendimento

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere i meccanismi di percezione, analisi ed elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, i meccanismi di memoria ed il loro funzionamento, i processi di anticipazione, attenzione ed arousal, i principali approcci teorici della teoria del movimento.

La metodologia della ricerca e della sperimentazione sarà affrontata nelle sue linee essenziali, per sensibilizzare lo studente alle problematiche dell'indagine scientifica in ambito motorio.

### Programma dell'Insegnamento

Il movimento umano e le sue classificazioni. Capacità, abilità, competenze e differenze individuali. Metodologia per lo studio del comportamento umano. Meccanismi di elaborazione delle informazioni nell'esecuzione del movimento (identificazione degli stimoli, selezione della risposta, programmazione della risposta). Sistemi di controllo open e closed-loop. Meccanismi di elaborazione in parallelo e seriale. Sistemi percettivi. Memoria (motoria e di movimento; sistemi di memoria). Programma motorio e parametri del movimento. Selezione e programmazione della risposta motoria (memoria di rievocazione e di riconoscimento). Sistemi di controllo della risposta motoria. Anticipazione. Conflitto semantico-sensomotorio. Attenzione, arousal, motivazioni ed emozioni. Approcci cognitivo e dinamico nella teoria del movimento.

### **Organizzazione del Corso**

Sono previste n° 13/14 lezioni teoriche, della durata di tre ore ciascuna, per un totale di 40 ore corrispondenti a 4 CFU.

### **Libri di Testo ed Articoli consigliati**

#### Libri:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte prima).
- Carraro, A., e Lanza, M. (a cura di). (2004). *Insegnare/apprendere in educazione fisica: problemi e prospettive*. Roma: Armando.
- Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (2005). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (4th ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.
- Schmidt, R.A., and Wrisberg, C.A. (2004). *Motor learning and performance* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics. (Tr. it. Apprendimento motorio e prestazione. Roma: Società Stampa Sportiva). (Parte prima e parte seconda).
- Tamorri, S. (A cura di) (1999). *Neuroscienze e sport: psicologia dello sport, processi mentali dell'atleta*. Torino: UTET.

#### Articoli:

- Blume, D. D. (1981). Le capacità coordinative: definizione e possibilità di svilupparle. Trad. it. in *Didattica del Movimento*, 42/43, 60-82, 1986.
- Pesce, C. (2002). Insegnamento prescrittivo o apprendimento euristico? *Rivista di Cultura Sportiva*, 55, 10-18.
- Ripoll, H. (1987). Comprendere ed agire. Trad. it. in *Rivista di Cultura Sportiva - SDS*, 17, 22-28, 1989, 18, 38-43, 1990.
- Robazza, C. (1989). Motricità e memoria: considerazioni teoriche e indicazioni didattiche. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, 208, 25-40.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1993). L'apprendimento di sequenze di movimenti. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, 125, 12-20.
- Rossi, B., e Nougier, V. (1996). Processi mentali, tattica e comportamenti di finta. *Rivista di Cultura Sportiva*, 35, 2-8.

### **Valutazione dell'Apprendimento**

Accertamento di profitto orale o scritto.

### **Indirizzo e Orario di Ricevimento**

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Polo 40 Semeiotica Medica, Via Ospedale Civile, 105, 35128 Padova. E-mail claudio.robazza@unipd.it. Orario di ricevimento: lunedì, ore 16:30 (su appuntamento).

## 1.6 Corso integrato di Anatomia e antropologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Sergio Galli  
Anno di corso Primo - Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Anatomia umana II	BIO/16	4	40	Sergio Galli
Antropologia e Antropometria	BIO/08	3	30	Andrea Drusini
		<b>7</b>	<b>70</b>	

### 1.6.1 Anatomia Umana II

#### Obiettivi formativi

**Questo corso di Anatomia, articolato in due semestri, si propone di fornire agli studenti una buona conoscenza del corpo umano con particolare riferimento agli apparati coinvolti nei meccanismi che regolano l'attività motoria.**

#### Prerequisiti

**Per seguire in modo adeguato il programma del corso, gli studenti dovrebbero avere delle conoscenze, almeno elementari, dei vari tessuti che costituiscono il corpo umano (epiteliale, connettivo, cartilagineo, osseo, muscolare e nervoso). Sarà quindi compito del docente fornire queste nozioni all'inizio del corso di Anatomia**

#### Contenuti

**Generalità.** Terminologia anatomica di posizione e movimento. Morfologia e struttura delle ossa. Articolazioni fisse (sinartrosi) e mobili (diartrosi). Conformazione di una diartrosi: superfici articolari, cartilagine articolare, membrana sinoviale, dischi e menischi articolari, capsula fibrosa, legamenti e borse sinoviali. Conformazione e struttura dei muscoli scheletrici, tendini, aponevrosi, fasce di rivestimento e guaine tendinee.

#### **Tronco:**

**Colonna vertebrale:** forma delle vertebre, articolazioni intervertebrali, morfologia e funzione del disco intervertebrale, legamenti propri della colonna vertebrale, curve e possibili movimenti.

Muscoli del rachide: spinodorsali, sottocipitali, spinocostali e prevertebrali.

Muscoli del collo: sopra e sottoioidei, sternocleidomastoideo e scaleni.

**Gabbia toracica:** coste, sterno, articolazioni costovertebrali e sternocostali.

Muscoli del torace: intercostali e diaframma (sua funzione nella respirazione).

**Bacino:** osso dell'anca, bacino nel suo insieme, legamenti sacroischiatici, forami ischiatici, articolazione sacroiliaca.

Muscoli dell'addome: retto, obliquo interno, obliquo esterno, trasverso dell'addome, quadrato dei lombi e grande psoas. Movimenti del tronco e respirazione. Pavimento pelvico e regione perineale.

**Arto superiore:** scheletro dell'arto (scapola, clavicola, omero, radio, ulna, carpo, metacarpo, falangi). Cintura scapolare, legamenti scapolari, articolazione sternoclavicolare, acromioclavicolare, gleno-omerale. Movimenti del braccio e della spalla.

Muscoli motori della spalla e del braccio: deltoide, grande e piccolo pettorale, sottoscapolare, sopra e sottospinato, piccolo e grande rotondo, trapezio, elevatore della scapola, dentato anteriore, grande dorsale, romboidi.

Articolazione del gomito e radio-ulnari prossimale e distale. Movimenti del gomito e pronosupinazione.

Muscoli del braccio: bicipite brachiale, coraco-brachiale, brachiale, tricipite brachiale e anconeo. Articolazione radio-carpica (del polso) e in generale le articolazioni che si costituiscono tra le ossa che formano lo scheletro della mano. Movimenti del polso e delle dita.

Muscoli dell'avambraccio: anteriori: pronatore rotondo, flessore radiale del carpo, palmare lungo, flessore ulnare del carpo, flessore superficiale delle dita, flessore lungo del pollice, flessore profondo delle dita, pronatore quadrato; laterali: brachio-radiale, estensori radiale lungo e breve del carpo; posteriori: estensore comune delle dita, estensore proprio del mignolo, estensore ulnare del carpo, supinatore, abducente lungo del pollice, estensori lungo e breve del pollice, estensore proprio del dito indice. Muscoli intrinseci della mano.

**Arto inferiore:** scheletro dell'arto (femore, tibia, fibula, rotula, tarso, metatarso, falangi). Articolazione coxo-femorale. Movimenti della coscia. Muscoli glutei, grande, medio e piccolo, tensore della fascia lata, piriforme, otturatore interno, gemelli, quadrato del femore. Muscoli della coscia: anteriori: sartorio, quadricipite femorale, ileo-psoas; mediali: pettineo, adduttori, grande, lungo, breve, gracile, otturatore esterno; posteriori: bicipite femorale, semitendinoso e semimembranoso.

Articolazione del ginocchio e tibio-fibulari prossimale e distale. Movimenti della gamba. Articolazione tibiotarsica (della caviglia) e in generale le articolazioni che si stabiliscono tra le ossa del piede. Costituzione della volta plantare. Movimenti del piede.

Muscoli della gamba: anteriori: tibiale anteriore, estensore lungo delle dita, estensore lungo dell'alluce; laterali: peronieri lungo e breve; posteriori: tricipite della gamba, flessore lungo delle dita, tibiale posteriore, flessore lungo dell'alluce.

Muscoli intrinseci del piede

### **Testi di riferimento**

"ANATOMIA UMANA" KAHLE, LEONHARDT E PLATZER. ED. AMBROSIANA, MILANO.

"Anatomia e Fisiologia" Thibodeau-Patton III Ed. Ambrosiana, Milano.

"Anatomia Umana" Martini, Timmons, McKinley. Edises.

### **Metodi didattici**

**Il corso verrà svolto in 40 ore di lezioni teoriche frontali.**

### **Modalità d'esame**

**La valutazione verrà effettuata mediante esame scritto. Si prevedono delle prove di accertamento in itinere.**

## **1.6.2 Antropologia e Antropometria**

### **Obiettivi formativi**

**L'Antropologia è una disciplina il cui oggetto è la storia evolutiva dell'uomo e l'analisi comparata delle culture umane. Essendo l'uomo il prodotto sia dell'evoluzione biologica che dell'evoluzione culturale, l'Antropologia si pone in un terreno di confine tra le discipline biologiche e quelle storico-umanistiche e sociali. Infine, in un periodo storico caratterizzato dal crescente sviluppo delle realtà multietniche, l'Antropologia assume una forte valenza etica, opponendo al razzismo l'analisi dei modelli culturali e rappresentando uno dei più validi strumenti finalizzati alla comprensione e alla valorizzazione della diversità umana.**

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito una visione integrata dell'uomo, delle sue origini, delle sue variazioni geografiche e del suo adattamento, e possedere un quadro sintetico ma esaustivo dei metodi di indagine multidisciplinare delle Scienze Antropologiche nel loro complesso.

## Prerequisiti

Per affrontare il corso non è richiesto alcun prerequisito specifico.

## Contenuti

*Introduzione.* Antropologia fisica, antropologia forense, antropologia culturale, antropologia sociale: cenni storici. L'approccio attuale allo studio comparato delle popolazioni umane. Le teorie razziali e la loro confutazione.

1. *Paleoantropologia.* Filogenesi ed evoluzione dell'uomo in base ai reperti fossili e alle ipotesi della biologia molecolare. Evoluzione della stazione eretta, del bipedismo e dell'apparato locomotore nei Primati. L'uomo anatomicamente moderno come risultato dell'adattamento bioculturale. Antropologia dello sport. 2. *Antropometria.* Antroposcopia, craniometria, cefalometria, osteometria, somatometria, indici corporei, plicometria, dinamometria, peso, statura e indice di massa corporea. Standards antropometrici internazionali. Ergonomia e sue applicazioni. 3. *Antropologia dello Sport.* Analisi culturale della gara e del gioco nelle diverse culture umane. Antropologia dell' aggressività, della violenza e della guerra.

## Testi di riferimento

*Drusini A.G.*, Antropologia. L'uomo tra biologia e cultura. CLEUP, Padova, 2001.

*Drusini A.G., Swindler D.R.*, 1996, Paleontologia umana. Evoluzione, adattamento, cultura, Jaca Book, Milano.

*Drusini A.G.*, Rapa Nui: l'ultima terra. L'uomo e il suo universo nell'Isola di Pasqua, Jaca Book, Milano, 1994.

[www.andreadrusini.it](http://www.andreadrusini.it) - Appunti di lezione e lucidi con aggiornamenti periodici.

## Metodi didattici

Lezioni teoriche con supporto di diapositive, video e CD-ROM interattivi.

## Altre informazioni

Indirizzo:

Dipartimento di Biologia 'Vallisneri', Viale G. Colombo, 3 – Padova

Orario di ricevimento: da Lunedì a Giovedì dalle 15 in poi.

Tel. 049-8276302

E-mail: [andrea.drusini@unipd.it](mailto:andrea.drusini@unipd.it)

## 1.7 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 2

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Giancarla Spagolla

Anno di corso: Primo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera	M-EDF/02	4	20	Giancarla Spagolla
Teoria, Tecnica e Didattica degli sport natatori	M-EDF/02	3	10	Paolo Doria
		<b>7</b>	<b>30</b>	

### **1.7.1 Teoria Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera**

#### **Obiettivi formativi**

**Lo studente deve acquisire le conoscenze e gli elementi tecnico pratici fondamentali delle discipline dell'atletica leggera. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una conoscenza globale di questo sport e in particolare della teoria e della didattica di base delle varie specialità atletiche indicate nel programma. Dovrà inoltre saper individuare gli aspetti meccanici e dinamici che le accomunano, quelli che le differenziano e le caratteristiche tecniche di ognuna di esse. Dovrà infine saper comporre una elementare progressione didattica.**

#### **Prerequisiti**

**Per affrontare il corso lo studente deve conoscere l'esercizio fisico e le sue applicazioni, gli aspetti fondamentali del preatletismo generale e dovrà inoltre essere in grado di sostenere le esercitazioni pratiche in campo per una migliore comprensione dei contenuti meccanici e dinamici delle diverse specialità.**

#### **Contenuti**

- L'atletica leggera
- Le discipline dell'atletica leggera: le famiglie di specialità (corse, salti, lanci)
- La "tecnica", la "didattica" e la "metodologia"
- Il preatletismo specifico
- Le capacità fisiche od organico-muscolari
- Le fonti energetiche del movimento (aerobiche ed anaerobiche): caratteristiche delle varie discipline in base alla mobilitazione dei substrati energetici
- Le principali manifestazioni di forza nelle discipline dell'atletica: veloce-rapida, esplosiva, reattiva ed elastica
- Flessibilità in atletica leggera e fattori che la determinano: classificazione delle diverse espressioni
- Le gare olimpiche
- La corsa (fasi della corsa)
- La corsa veloce (esempi tecnici, ritmici e di forza utili all'azione di corsa)
- La partenza dai blocchi
- La staffetta 4x100: tecnica e didattica del passaggio del testimone
- La corsa di resistenza
- Mezzi e metodi di lavoro per l'incremento della resistenza aerobica
- La corsa con ostacoli: la tecnica di passaggio (esempi di approccio, di superamento: esercizi tecnici e ritmici)
- I concorsi: salti e lanci
- I salti: analogie e fasi
- Il salto in lungo: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il salto in alto: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- I lanci: analogie e fasi
- Il lancio del peso: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il lancio del disco: le fasi, progressione didattica di ogni fase

#### **Testi di riferimento**

- Brynemo, E. Harnes, E. Hoff, J. Lowe e Teigland (1993) "Corri, salta, lancia." Volume 2° ,

- Roma: Società Stampa Sportiva
- AA.VV. "Il manuale dell'istruttore" Fidal, centro studi e ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

#### **Dispense:**

- Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente

#### **Metodi didattici**

**Sono previste 20 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e 40 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica.**

#### **Modalità d'esame**

- a) Prova didattica in campo (progressione didattica).
- b) Prova scritta sul programma teorico, tecnico e didattico svolto

#### **Altre informazioni**

**La prof.ssa Spagolla riceve, nel suo ufficio di via Ognissanti n° 72, il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.**

### **1.7.2 Teoria Tecnica e Didattica degli sport natatori**

#### **Obiettivi formativi**

**L'obiettivo funzionale è di far conoscere i principi fondamentali del movimento in acqua, le tecniche principali degli sport natatori e le metodologie didattiche per l'acquisizione della conoscenza delle problematiche e degli adattamenti psico-motori all'ambiente acquatico in ogni livello evolutivo.**

**Percepire ed applicare un'adeguata forma didattica orientando l'interesse anche agli aspetti ludici e salutistici del nuoto.**

#### **Contenuti del corso**

**Ottenere una conveniente capacità natatoria nelle nuotate artistiche, per poter indicare, con la relativa competenza, la migliore espressione stilistico-coordinativa dall'ambientamento all'orientamento sportivo.**

#### **Prerequisiti**

**Lo studente deve essere in grado di svolgere le lezioni pratiche ai fini di una migliore comprensione e sperimentazione delle tecniche studiate.**

#### **Contenuti**

##### **Parte pratica**

**Strutturazione dell'ambientamento con proposte di esercitazione. Analisi del galleggiamento.**

**La respirazione e la propulsione in acqua;**

**Tecnica e progressione didattica dello stile libero e del dorso: proposte globali e analitiche;**

**Tecniche e progressione didattica dello stile delfino e rana: proposte globali e analitiche;**

**Tecnica e didattica delle nuotate: partenza e virate. I misti. La staffetta. Nuotate di salvamento. Scomposizione delle nuotate codificate per il raggiungimento della**

massima percezione corporea; attivazione dell'auto correzione e della gestione del corpo in situazione di disequilibrio;  
 Consolidamento teorico e analisi tecnica degli stili;  
 Ginnastica preparatoria allo sport del nuoto;  
 L'organizzazione teorico-pratica della lezione;  
 La didattica nell'insegnamento del nuoto elementare e del nuoto di disequilibrio.

#### Parte teorica

La comunicazione e i concetti psico-pedagogici dell'apprendimento del nuoto;  
 Le metodologie dell'apprendimento del nuoto e le capacità fisiche del nuotatore;  
 Le capacità motorie nelle attività acquatiche e le implicazioni biomeccaniche nel nuoto;  
 La comparazione respiratoria;  
 Analisi tecnica delle nuotate artistiche. La didattica. Tipologie natatorie differenziate.

#### Testi di riferimento

M.Andolfi, M. Parigiani, Scuola Nuoto esperienze a bordo vasca, Zanichelli;  
 F. e G. Bovi, Un tuffo nella pluralità, SSS;  
 E. Counsilman, La nuova scienza del nuoto, Zanichelli;  
 P. Doria, Nuoto per immagini, SSS (capitoli di didattica).

#### Metodi didattici

Lezioni pratiche Piscina PadovaNuoto, Via Decorati al valor civile, 2 – Padova.

#### Modalità d'esame

Qualora vengano rispettate le norme di frequenza dettate dal Regolamento del Corso, l'esame si strutturerà, in itinere, con la constatazione del livello natatorio raggiunto e teoricamente attraverso la verifica scritta e/o orale delle conoscenze tecniche-didattiche.

#### Altre informazioni

Su appuntamento, al termine di ogni lezione teorica e/o pratica.

### 1.8 Corso integrato di Pedagogia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giordana Merlo  
 Anno di corso: Primo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Pedagogia generale e etica dello sport	M-PED/01	3	30	Giordana Merlo
Storia dell'educazione fisica e dello sport	M-PED/02	3	30	Giordana Merlo
		<b>6</b>	<b>60</b>	

#### 1.8.1 Pedagogia generale ed etica dello sport

## **Obiettivi Generali del Corso**

- Introdurre ai problemi, al linguaggio e alle categorie della pedagogia;
- Possedere una semantica pedagogica di base, finalizzata all'individuazione della specificità del discorso pedagogico, mediante l'approfondimento concettuale di alcune parole-chiave del discorso pedagogico, utili all'acquisizione di prospettive e mentalità progettuali in ordine all'educazione;
- Conoscere i luoghi e gli ambiti di intervento dell'azione educativa, la cui natura sociale è complessa e cooperativa, con particolare riferimento alle esperienze di educazione motoria e sportiva;
- Distinguere il contributo delle diverse istituzioni formative del territorio alla pratica educativa, con particolare riferimento alle esperienze di educazione motoria e sportiva;
- Delineare un'ottica pedagogica, finalizzata all'ottimizzazione della dimensione corporea, del linguaggio del corpo, delle sue possibilità conoscitive e delle sue capacità di comunicazione sensoriali, in un'educazione intesa come processo di costruzione dell'identità;
- Analizzare, con un'ottica pedagogica e tramite un approccio olistico, l'unità psico-fisico-relazionale della persona e le prospettive educative che ne conseguono;
- Essere in grado di delineare le tendenze dell'educazione motoria e pratica sportiva oggi, fra scuola ed extra-scuola, mettendone in luce aspetti istituzionali, significati pedagogici e competenze professionali.

## **Prerequisiti**

Non è richiesto il possesso di particolari prerequisiti.

## **Contenuti**

- Analisi delle premesse concettuali del discorso pedagogico, finalizzate all'individuazione della sua specificità,
- Approfondimento di una semantica pedagogica di base, mediante alcune parole-chiave del discorso pedagogico (intenzionalità, rischio, irreversibilità, utopia, possibilità, progettualità, impegno, comunità), utili all'acquisizione di prospettive e mentalità progettuali in ordine all'educazione;
- Esame dei luoghi e degli ambiti d'intervento dell'azione educativa;
- Individuazione del contributo delle diverse istituzioni formative del territorio alla pratica educativa, con particolare riferimento alla pratica sportiva (educazione motoria di base, educazione fisica, educazione sportiva di base, formazione tecnica dell'atleta non professionista e professionista);
- Produzione progressiva di un'immagine di educazione intesa come processo di costruzione dell'identità;
- Valorizzazione dell'unità psico-fisico-relazionale della persona, mediante l'analisi degli elementi di approccio olistico;
- Eucleazione di un'ottica pedagogica, finalizzata all'ottimizzazione della dimensione corporea, del linguaggio del corpo, delle sue possibilità conoscitive e delle sue capacità di comunicazione sensoriali.

## **Testi di Riferimento**

- Appunti dalle lezioni e materiali didattici distribuiti a lezione;
- M. Zedda, *Pedagogia del corpo. Introduzione alla ricerca teorica in educazione fisica*, Edizioni ETS, Pisa, 2006.

### **1.8.2 Storia dell'educazione fisica e dello sport**

## **Obiettivi Generali del Corso**

- Comprendere che la dimensione storica rappresenta una delle componenti essenziali per formare, in modo completo, una qualsiasi professionalità;
- Comprendere che la storia della pedagogia, declinata come storia dell'educazione fisica e dello sport, costituisce reale fondamento della cultura dei futuri operatori, dirigenti e docenti nel settore delle attività motorie e sportive;
- Comprendere che la conoscenza di teorie, metodi e programmi del passato può sostenere le scelte educative e orientare i progetti formativi, scolastici ed extra-scolastiche, del presente e del futuro;
- Acquisire alcune conoscenze di base sull'evoluzione teorica e pratica dell'educazione fisica e dell'attività sportiva (età classica, età tardo-antica e medievale, età umanistico-rinascimentale, età moderna, età contemporanea), al fine di dare fondamento storico-critico alla formazione dello studente;
- Essere in grado di ricostruire i principali modelli educativi del passato, con riferimento al contesto sociale e culturale di appartenenza, in modo da fornire chiavi di lettura del presente e delle tendenze in atto;
- Essere in grado di ricostruire i principali modelli di educazione motoria del passato (dalla ginnastica antica all'educazione fisica moderna fino al concetto contemporaneo di attività motoria e sportiva), con riferimento anche all'evoluzione storica del ruolo dell'insegnante e ai modelli di formazione che lo hanno riguardato, al fine di comprendere le più recenti richieste in materia di formazione dei tecnici motori e sportivi.

## **Prerequisiti**

Non è richiesto il possesso di particolari prerequisiti.

## **Contenuti**

- L'attività motoria e sportiva nel mondo antico classico, con particolare riguardo al mondo greco e al suo approccio alla cura del corpo, alla ginnastica e ai giochi sportivi;
- Educazione e educazione del corpo nelle società tardo-antiche e medievali;
- Educazione e educazione del corpo nelle società moderne;
- La nascita della moderna concezione dell'educazione fisica nelle culture illuministica e romantica;
- Le scuole nazionali di ginnastica dell'Ottocento (tedesca, svedese, francese, inglese, italiana);
- Educazione e corpo nel Novecento;
- La nascita dello sport moderno;
- Le Olimpiadi moderne da Atene 1896 ad Atene 2004;
- Educazione motoria e pratica sportiva oggi, fra scuola ed extra-scuola: aspetti istituzionali, significati pedagogici e competenze professionali.

## **Testi di Riferimento**

- Appunti dalle lezioni e materiali didattici distribuiti a lezione;
- R. Frasca, *Il corpo e la sua arte. Momenti e paradigmi delle attività motorie da Omero a P. de Coubertin*, Unicopli, Milano, 2006.

## **Metodi didattici**

Le lezioni frontali, compatibilmente con i tempi e i contenuti, saranno il più possibile interattive, con uso di lucidi e distribuzione di eventuali materiali didattici.

## **Valutazione dell'apprendimento**

Accertamento di profitto scritto e orale.

## Altre informazioni

Mercoledì ore 10.00 – 12.00 presso Dipartimento di Scienze dell'Educazione sede di via Marsala, 59 (1° piano) - 35122 Padova

Tel. 049/8274644

e-mail: giordana.merlo@unipd.i

### 1.9 Teoria e metodologia del movimento umano 2

Coordinatore del Corso: Prof. Claudio Robazza  
Anno di corso: Primo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria e metodologia del movimento umano 2	M-EDF/01	4	40	Claudio Robazza
		<b>4</b>	<b>40</b>	

#### Obiettivi generali del corso

Obiettivi del corso sono di sviluppare e approfondire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano rivolgendo particolare attenzione agli aspetti applicativi. L'approccio teorico adottato è prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondato su processi neurologici e biomeccanici sottostanti l'apprendimento motorio.

#### Prerequisiti

Per affrontare il corso lo studente deve conoscere, in particolare, le nozioni riguardanti i meccanismi di elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, ed i meccanismi di memoria trattati nella disciplina "Teoria e metodologia del movimento umano 1".

#### Obiettivi specifici dell'Apprendimento

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere: a) le nozioni inerenti l'apprendimento motorio, b) le diverse modalità di trasmissione delle informazioni per la presentazione del compito, il feedback e la correzione dell'errore, c) gli aspetti metodologici riguardanti l'apprendimento motorio, d) la motivazione all'apprendimento motorio.

#### Programma dell'Insegnamento

Concetti generali dell'apprendimento motorio. Lo sviluppo degli schemi motori di base. Stadi dell'apprendimento motorio e le loro diverse classificazioni. Modalità di presentazione del compito (istruzioni e modeling). Concetto e tipologie di feedback, applicazioni inerenti la correzione dell'errore. Aspetti metodologici per l'apprendimento motorio (quantità della pratica, distribuzione, variabilità, organizzazione ed interferenza contestuale, pratica mentale, pratica per parti e globale, transfer, strategie e metastrategie). Motivazione all'apprendimento motorio ed aspetti applicativi.

#### Metodi didattici

Sono previste n° 13/14 lezioni teoriche, della durata di tre ore ciascuna, per un totale di 40 ore corrispondenti a 4 CFU.

#### Libri di Testo ed Articoli Consigliati

##### Libri:

Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte seconda).

Carraro, A., e Lanza, M. (a cura di). (2004). *Insegnare/apprendere in educazione fisica: problemi e prospettive*. Roma: Armando.

Magill, R.A. (2001). *Motor learning: concepts and applications* (6th ed.). Dubuque, IA: Brown & Benchmark.

Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (2005). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (4th ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.

Schmidt, R.A, and Wrisberg, C.A. (2004). *Motor learning and performance* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics. (Tr. it. Apprendimento motorio e prestazione. Roma: Società Stampa Sportiva). (Parte terza e parte quarta).

Articoli:

Bortoli, L., e Robazza, C. (1992). Interferenza contestuale nell'apprendimento di abilità motorie. *Movimento*, 8, 5-9.

Bortoli, L., e Robazza, C. (1993). Le aspettative personali di efficacia nell'apprendimento motorio e nella prestazione. *Didattica del Movimento*, 86/87, 48-56.

Bortoli, L., e Robazza, C. (2004). Il clima motivazionale nello sport. *Giornale Italiano di Psicologia dello Sport*, 1, 9-16.

Bortoli, L., e Robazza, C. (2004). Motivazioni in educazione fisica: orientamento sul compito e orientamento sull'io. *Educazione fisica e Sport nella Scuola*, 191/192, 14-22.

Durigon, V., Robazza, C., e Bortoli, L. (2000). Ansia ed emozioni in attività motorie con elementi di rischio. *Giornale Italiano di Psicologia dello Sport*, 1, 21-24.

Robazza, C., e Bortoli, L. (1997). Riqualficazione del sistema formativo motorio-sportivo: linee metodologiche e didattiche. *Didattica del Movimento*, 108, 15-24.

Zadro, I., e Robazza, C. (2000). Emozioni e prestazione in atletica leggera. *Aleticastudi*, 31 (1/2), 23-28.

**Valutazione dell'Apprendimento**

Accertamento di profitto orale o scritto

**Indirizzo ed Orario di Ricevimento**

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Polo 40 Semeiotica Medica, Via Ospedale Civile, 105, 35128 Padova. E-mail claudio.robazza@unipd.it. Orario di ricevimento: lunedì, ore 16:30, su appuntamento.

**1.10 Fisiologia umana I**

Coordinatore del Corso: Prof. Riccardo Aragno

Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Fisiologia umana 1	BIO/09	5	50	Riccardo Aragno
		5	50	

**Obiettivi formativi**

Fornire allo studente un'adeguata comprensione dei meccanismi funzionali di base ed omeostatici di regolazione dei vari organi ed apparati a cui si farà riferimento al fine di correlare tali processi con le differenti condizioni funzionali.

## Prerequisiti

**Per comprendere in maniera adeguata gli argomenti trattati, lo studente deve aver acquisito i principi fondamentali della Fisica, Chimica e Biochimica ed avere una valida conoscenza dell'Anatomia.**

## Contenuti

- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo scheletrico e liscio
- Le giunzioni neuromuscolari
- Misura e distribuzione delle varie frazioni di acqua corporea totale
- Funzioni e caratteristiche generali del sangue
- Le cellule ematiche ed i processi di emopoiesi ed emocateresi
- Misura e distribuzione della massa ematica
- Caratteristiche del plasma e funzioni delle proteine plasmatiche
- Gruppi sanguigni e fattore Rh
- Emostasi, coagulazione ed anticoagulanti
- Il potere tampone del sangue
- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo cardiaco
- Origine e propagazione dell'eccitamento cardiaco
- Cenni di elettrocardiografia e principali tipi di aritmie
- Fenomeni meccanici ed acustici correlati con il ciclo cardiaco
- Misura e distribuzione della gittata cardiaca ed analisi delle cause atte a modificarla
- Caratteristiche generali morfofunzionali del Grande Circolo
- Concetti di flusso, pressione, resistenza, velocità di scorrimento, elasticità, plasticità e capacitanza nei vasi sanguigni
- Proprietà delle sezioni arteriosa, capillare e venosa del Grande Circolo
- La circolazione nei vasi linfatici
- Caratteristiche delle circolazioni coronarica, muscolare, cutanea e cerebrale
- Regolazione centrale e periferica della funzione cardiovascolare
- Omeostasi cardiovascolare nel lavoro muscolare e negli shocks ipovolemici
- Caratteristiche generali morfofunzionali della Circolazione polmonare o Piccolo Circolo
- Meccanica respiratoria e volumi polmonari caratteristici
- La depressione intrapleurica e la funzione del tensioattivo alveolare
- Ventilazione polmonare, alveolare, significato dello spazio morto e rapporti ventilazione/perfusione
- Aria inspirata, alveolare, espirata e cause degli scambi gassosi polmonari
- La funzione dell'emoglobina ed il trasporto dei gas respiratori
- Regolazione centrale e periferica della funzione respiratoria
- Omeostasi respiratoria nel lavoro muscolare ed in altre condizioni
- Aggiustamenti redspiratori contro stati di acidosi, alcalosi e variazioni dei gas respiratori
- Generalità sulle funzioni di motilità e secrezione dell'Apparato digerente
- Caratteristiche della circolazione splanchnica
- Funzioni buccali, esofagee, gastriche, pancreatiche, intestinali ed epatiche ai fini dei meccanismi di assorbimento e digestione
- Il riflesso della defecazione

## Testi di riferimento

- Guyton-Hall "Fisiologia Medica" Edi SES
- W. F. Ganong "Fisiologia Medica" Piccin
- E. Riva Sanseverino " Fisiologia" Editr. Ambrosiana
- McArdle-Katch " Fisiologia Applicata allo Sport" Editr. Ambrosiana
- A. Veicsteinas-Di Prampero "Fisiologia dell'Uomo" EDI ERMES

## Metodi didattici

Lezioni cattedratiche con completa disponibilità a ricevere lo studente per ulteriori chiarimenti, anche fuori dall'orario ufficiale di ricevimento. Se possibile, potranno essere organizzati dei seminari riguardanti soprattutto un approfondimento sull'azione muscoloarticolare.

## Modalità d'esame

Di regola l'esame si svolge in forma scritta a quiz "chiusi" o di "completamento". Non sono previste prove "in itinere".

### 1.11 Corso integrato di Endocrinologia e scienze dell'alimentazione

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Guglielmo Bonanni

Anno di corso Secondo - Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Endocrinologia	MED/13	2	20	Guglielmo Bonanni
Scienza dell'alimentazione	BIO/09 BIO/10	2	20	Paolo Spinella
		<b>4</b>	<b>40</b>	

#### 1.11.1 Endocrinologia

##### Obiettivi formativi

Lo studente deve:

dimostrare una adeguata conoscenza dei meccanismi di regolazione ormonale;

Conoscere: le principali endocrinopatie, gli effetti dell'attività fisica sulla secrezione ormonale e viceversa e l'utilità dell'attività fisica in alcune endocrinopatie

Avere conoscenza delle sostanze utilizzate per doping ormonale con particolare riguardo agli effetti collaterali delle sostanze utilizzate.

##### Prerequisiti

Lo studente dovrà avere una buona conoscenza di anatomia e fisiologia del sistema endocrino

##### Contenuti

Concetto di ormone e apparato endocrino. Meccanismi di regolazione e azione ormonale.

Alterazione della secrezione dell'ormone della crescita: gigantismo, nanismo e acromegalia.

Lineamenti di auxologia e turbe dell'accrescimento corporeo. Pubertà maschile e femminile. Ciclo mestruale. Azione degli estrogeni e androgeni. Ipogonadismo maschile e femminile. Pseudoermafroditismi. Differenziazione sessuale.

Influenza dell'attività fisica sul ciclo mestruale. Ipertiroidismo e ipotiroidismo. Regolazione del metabolismo fosfo-calcico. Rachitismo. Principali malattie della ghiandola surrenale: corticale e midollare. Diabete mellito. Influenza dello sport sul diabete mellito.

Variazioni ormonali indotte dall'attività fisica e variabili che influenzano la risposta ormonale. Indici ormonali di performance sportiva.

Doping ormonale. Effetti tossici degli steroidi e del GH nella pratica sportiva.

##### Testi di riferimento

G. Faglia: Malattie del sistema endocrino e del metabolismo. Mc Graw-Hill

Greespan: Manuale di Endocrinologia Clinica – Piccin

## Metodi didattici

Il corso prevede 20 ore di lezione teoriche presso il complesso Vallisneri

## Modalità d'esame

Esame scritto e/o orale

### 1.11.2 Scienza dell'alimentazione

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

### 1.12 Statistica applicata

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Susi Osti

Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Elementi di statistica	SECS-S/01	2	20	Susi Osti
Statistica sociale	SECS-S/05	2	20	Nadia Minicucci
		<b>4</b>	<b>40</b>	

#### 1.12.1 Elementi di statistica

*PROGRAMMA NON PERVENUTO*

#### 1.12.2 Statistica sociale

*PROGRAMMA NON PERVENUTO*

### 1.13 Economia aziendale

Coordinatore del Corso: Prof. Antonio Parbonetti

Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Economia Aziendale	SECS-P/07	5	50	Antonio Parbonetti
		<b>5</b>	<b>50</b>	

*PROGRAMMA NON DISPONIBILE*

## 1.14 Lingua inglese

Coordinatore del Corso: Prof.ssa Mary Maragno  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Lingua Inglese	L-LIN/12	4	40	Mary Maragno
		<b>4</b>	<b>40</b>	

*PROGRAMMA NON PERVENUTO*

## 1.15 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 3

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giuseppe Mazzocco  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età anziana	M-EDF/01	2	10	Flavio Martinello
Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa	M-EDF/01	3	20	Giuseppe Mazzocco
		<b>5</b>	<b>30</b>	

### 1.15.1 Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età anziana

#### Obiettivi Formativi

Far acquisire conoscenze teoriche e competenze tecnico-didattiche sull'insegnamento delle attività motorie per l'età anziana.

In particolare la formazione sarà rivolta alla conoscenza della programmazione dei corsi, all'organizzazione e alla conduzione delle attività motorie idonee al recupero, al mantenimento e al miglioramento delle funzioni fisiche, psicologiche e sociali degli anziani.

#### Prerequisiti

Conoscenza degli aspetti di teoria, tecnica e didattica delle attività motorie di base e delle nozioni di anatomia e psicologia generale trattate nel 1° anno di corso.

#### Contenuti

##### Parte teorica

- Cenni storici dell'attività motoria con persone anziane
- Ciclo involutivo delle funzioni fisiologiche, psicologiche e sociali
- Benefici dell'attività motoria sulle diverse funzioni
- Obiettivi generali e specifici dell'attività motoria
- Principi metodologici generali e aspetti didattici
- Clima psicologico degli incontri e caratteristiche dell'operatore
- Aspetti della comunicazione e stili di conduzione
- Programmazione e organizzazione delle lezioni: le diverse fasi
- I locali e le attrezzature
- Prove di valutazione dell'attività motoria
- L'autovalutazione dell'insegnante

- Le attività motorie in piscina
- Le attività all'aperto e del tempo libero: fitwalking, percorsi ginnici e di orientamento, attività nei parchi, escursioni culturali e naturalistiche
- Le attività con anziani fragili

#### Parte teorico-pratica

- Le attività di avviamento
- Esercitazioni relative alla mobilitazione articolare nelle varie forme e modalità
- Utilizzo dell'attrezzo sedia nelle diverse fasi dell'incontro
- Le attività di ginnastica dolce e per la tutela della schiena
- Esercitazioni relative al controllo e alla regolazione dei movimenti: per l'equilibrio, il ritmo, l'orientamento, la combinazione dei movimenti, la differenziazione cinestesica e la reazione
- Esercitazioni relative al condizionamento muscolare: per il tono e la resistenza muscolare
- Le attività per il controllo posturale, la respirazione e il rilassamento corporeo
- Le attività in circuito e i percorsi.
- Le danze folk, le attività ludiche e socializzanti
- Esempi di lezione

#### **Testi di riferimento**

- Imeroni G.- Attività motorie nella grande età – Carrocci Editore – 2002
- Beyshlag R. – Ginnastica e giochi per l'anziano – Armando Ed. – 1996
- Savorelli A., Testoni M. – Problemi motori della terza età e proposte di soluzione – Ed. Società Stampa Sportiva – Roma 1985
- Cherubini A., Rossi R., Senin U. – Attività fisica ed invecchiamento – EdiSES – 2002

#### **Metodi didattici**

Saranno svolte 10 ore di teoria con lezioni frontali.

Nelle 20 ore di pratica saranno svolte attività teorico-pratiche individuali e lavori di gruppo.

#### **Modalità d'esame**

L'accertamento del profitto avverrà attraverso tesine di approfondimento ed esame orale.

#### **Altre informazioni**

Le lezioni teoriche verranno svolte presso le aule dell'Istituto di Igiene di Via Loredan 18.

Le lezioni pratiche verranno svolte presso il Palasport Arcella, piazza Azzurri d'Italia e presso la Palestra di scherma Petrarca, via Gozzano, zona Guizza.

Il ricevimento degli studenti: Palazzetto Arcella il martedì dalle 12.30 in poi, previo appuntamento.

Indirizzo e-mail: flaviomart@libero.it

### **1.15.2 Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa**

#### **Obiettivi formativi**

**Fornire delle precise indicazioni per prevenire e per compensare, con il movimento razionale, le principali situazioni para-dismorfiche giovanili, gli abituali deficit funzionali da ipocinesia dell'età adulta, i frequenti squilibri delle tecnopatie da lavoro e da sport, le limitanti situazioni post-traumatiche ed i comuni scompensi posturali, statico-dinamici, delle gestualità geriatriche.**

**Obiettivi specifici del corso:**

**Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di predisporre un intervento di educazione motoria preventiva per scompensi posturali e della gestualità. Deve**

**riconoscere uno squilibrio morfo-funzionale in atto, saperlo analizzare ed avere le capacità di compensarlo con metodi chinesiológicos.**

## **Contenuti**

**Definizioni, considerazioni e sviluppi dei concetti di educazione motoria preventiva e compensativa; significato di postura e di gesto; teoria, tecnica e didattica del "movimento" preventivo e compensativo; esame clinico e strumentale chinesiológico del portamento ed analisi, statico-dinamico dell'apparato locomotore; concetto di chinesiologia e di educazione psicomotoria; caratteri ed eziologia dei principali paradismorfismi: portamento rilassato, ipercifosi dorsale, iperlordosi lombare, scoliosi e squilibri podologici; rilievo delle caratteristiche più comuni dei danni originati da lavori usuranti; studio delle tipicità dei condizionamenti causati dalla ripetitività dei gesti e dei sovraccarichi sportivi; considerazioni sui rapporti fra sedentarietà, postura e gesto; stima delle rachialgie e delle anchilosi professionali e geriatriche. Le forme paradismorfiche, i limiti gestuali e le algie dell'apparato locomotore saranno analizzati secondo il seguente schema: definizione, riferimenti anatomo-funzionali specifici, esame morfo-dinamico del portamento ed analisi funzionale chinesiológica e strumentale, organizzazione degli interventi di educazione motoria preventiva e compensativa con piani di lavoro personalizzati e con riferimenti operativi interdisciplinari. Il programma di educazione motoria preventiva e compensativa sarà arricchito da note informative e/o operative, con corsi integrativi, di altre aree tecniche pertinenti: educazione psicomotoria speciale, tecnica ortopedica e scienza dei tutori, podologia ed ortesiologia, massaggio sportivo e posturologia, chiropratica e agopuntura.**

**E' prevista la lettura ragionata dei risultati dei più significativi progetti di ricerca di chinesiologia e di aree complementari e dagli interessi comuni.**

## **Testi di riferimento**

- Busquet Léopold - Le catene muscolari - Editore Marrapese - 1997 - Roma.
- Ciammaroni Elio - La ginnastica articolare - Società Stampa Sportiva - 1986 - Roma.
- Ciammaroni Elio - La ginnastica periarticolare - Società Stampa sportiva - 1987 - Roma.
- Ciammaroni Elio - Ferretti Franco - Il trattamento cinesico del rachide - Salus Edizioni Scientifiche - 1977 - Ascoli Piceno.
- Ciulla Mario - Attività motoria ed età adulta e anziana - Edizioni Greco - 1999 - Catania.
- Gagey Pierre-Marie - Weber Bernard - Posturologia - Regolazione e perturbazioni della stazione eretta - Editore Marrapese - 2000 - Roma.
- Mazzocco Giuseppe - Correttiva - Prima e seconda parte - Editrice Italica - 1974 - Pescara.
- Mazzocco Giuseppe - Chinesiologia itinerante - Unione Nazionale Chinesiologi - 1985 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Educazione psicomotoria - Note di tecnica e di didattica - Edizione SBM - 1988 - Noceto (PR).
- Mazzocco Giuseppe - Thermarum leni effectui - Supplemento sul termalismo - Edizione ALEIPTES - 1994 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Fotopodografia - Testo ed atlante - Edizione G.S.C. - 2000 - Noceto (PR).
- Mazzocco Alessandro - Mazzocco Giuseppe - Anatripsis - Culture manipolative, scienze motorie e complementari - Edizione FELCON - 2001 - Verona.
- Michaud Patrick - L'esame morfologico in ginnastica analitica - Editore Marrapese - 1989 - Roma.
- Pivetta Sergio - Paramorfismi giovanili - Sperling & Kupfer - 1975 - Milano.
- Vincenzini Ortello - La ginnastica correttiva e rieducativa - Aspetti cinesiologici, metodologici, didattici e tecnico-applicativi - Editrice Galeno - Margiacchi - 1996 - Perugia. -
- A.A. Selezione di articoli dal mensile Scienze Motorie e Massaggio dello Sport - Edizione ALEIPTES - annualità 1992/1999 - Venezia.

## Metodi didattici

E' previsto un totale di 45 ore, 20 di lezioni teoriche (con supporto di diapositive, video e materiali didattici facilitanti) e 25 di esercitazioni pratiche (con impegno operativo personale).

## Modalità d'esame

Accertamento di profitto orale o scritto.

## Altre informazioni

Nel primo semestre, tutti i mercoledì, dalle ore 12,45 alle ore 13,30, presso l'aula lezione teorica.

## 1.16 Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori: Nuoto 2 e salvamento (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso Opzionale: Prof. Nicola Doria  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori: Nuoto 2 e salvamento	M-EDF/02	3	15	Nicola Doria
		<b>3</b>	<b>15</b>	

## Programma pratico

Tecnica e progressione didattica dell'ambientamento.

Tecnica e progressione didattica dello stile libero e del dorso: proposte globali e analitiche.

Tecnica e progressione didattica dello stile Delfino e Rana: proposte globali e analitiche.

Tecnica e didattica delle nuotate: Partenze e virate . I misti .

Scomposizione delle nuotate codificate per il raggiungimento della massima percezione corporea; attivazione dell'auto correzione e della gestione del corpo in situazione di disequilibrio.

Il Salvamento: nuotate, prese e trasporti; il primo soccorso in acqua; prove pratiche di BLS.

## Programma teorico

Le capacità motorie nelle attività acquatiche.

La didattica del nuoto: tecnica e didattica dello stile libero e del dorso.

La didattica del nuoto: tecnica e didattica della rana e del delfino.

La comparazione respiratoria.

La Scuola Nuoto: Analisi delle diverse proposte.

Tipologie Natatorie Differenziate.

Il Salvamento: la figura dell'assistente bagnanti, BLS.

Igiene in piscina.

## Testi Consigliati

M. Andolfi, M. Parigiani, Scuola Nuoto esperienze dal bordo vasca, Zanichelli.

J.Counselman, B. E. Counselman, La Nuova Scienza del Nuoto, Zanichelli.

Manuali di salvamento e primo soccorso acquatico, Edizione FIN Salvamento 2004.

## Modalità d'esame

Qualora vengano rispettate le norme di frequenza dettate dal regolamento del Corso di Laurea in Scienze Motorie, l'esame si strutturerà in due parti: una pratica, con la constatazione del livello natatorio raggiunto e una teorica, attraverso la verifica delle conoscenze tecniche – didattiche, legate ai regolamenti del nuoto in genere.

### **Altre informazioni**

Orario Ricevimento studenti: su appuntamento, al termine di ogni lezione teorica e/o pratica.

## **1.17 Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Atletica 2 (a scelta dello studente)**

Coordinatore del Corso Opzionale: Prof.ssa Giancarla Spagolla

Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Atletica 2	M-EDF/02	3	15	Giancarla Spagolla
		<b>3</b>	<b>15</b>	

### **Obiettivi formativi**

Lo studente dovrà approfondire la conoscenza teorico pratica di alcune discipline di salto e lancio ed acquisire aspetti metodologici e didattici riferiti in particolare al settore giovanile.

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

Padroneggiare la tecnica e la didattica basilare delle discipline di corsa, salto e lancio trattate

Di conoscere le rispettive progressioni didattiche

Di saper programmare un ciclo di lavoro, per un giovane atleta (massimo 15-16 anni) all'interno di un programma annuale

### **Prerequisiti**

Lo studente deve aver frequentato con profitto il corso di atletica leggera obbligatorio (1° anno, corso integrato di discipline motorie e sportive 2) e aver acquisiti i concetti fondamentali e le caratteristiche basilari di questo sport, utili ad apprendere tecniche e metodologie specifiche.

### **Contenuti**

a) Parte teorica (in aula): 15 ore

Principi elementari della struttura di allenamento in atletica leggera

- L'allenamento; l'adattamento; la prestazione; le gare
- La preparazione fisica generale e speciale: esercizi e attività generali (esempi specifici e speciali)
- Le attività complementari e di compensazione
- Il controllo dell'allenamento
- Il percorso formativo dell'atleta: le tappe della sua preparazione fisica e le tappe dell'allenamento sportivo
- L'allenamento giovanile: fasi dell'allenamento giovanile e relativo sviluppo
- La pianificazione dell'allenamento e delle gare: periodizzazione e ciclizzazione
- La distribuzione del lavoro generale e del lavoro speciale

- Esempio di piano di allenamento semplificato
- La seduta di allenamento
- Attività federale e attività scolastica
- La figura del tecnico giovanile

#### b) Parte didattica

Caratteristiche della didattica dell'Atletica Leggera

- Il metodo dell'insegnamento in Atletica Leggera
- L'insegnamento programmato individualizzato e differenziato (gruppi o squadre)
- La correzione dell'errore
- L'analisi tecnica e didattica delle discipline trattate e le relative applicazioni metodologiche
- La progressione didattica

#### c) Parte tecnico-pratica (in campo): 30 ore

\* Verranno ripresi alcuni aspetti delle discipline trattate nel primo anno di corso come la corsa veloce e gli ostacoli.

\* Verranno trattati ex novo: le prove multiple, il salto con l'asta, il salto triplo, il lancio del giavellotto.

#### Testi di riferimento

- AA. VV "Il manuale dell'istruttore" FIDAL, Centro Studi e Ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

Dispense:

Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente ed articoli, materiale didattico elaborato ad integrazione degli argomenti trattati.

#### Metodi didattici

Sono previste 15 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e 30 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica

#### Modalità d'esame

A - Valutazione della tecnica esecutiva di alcune specialità eseguite dallo studente

B - Prova didattica: in campo (progressione didattica)

C - Prova orale

#### Altre informazioni

Orario di ricevimento: il mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 presso l'ufficio di Scienze Motorie, via Ognissanti 72

### 1.18 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Rugby (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso Opzionale: prof. Giorgio Sbrocco

Anno di corso: Terzo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Rugby	M-EDF/02	3	15	Giorgio Sbrocco
		<b>3</b>	<b>15</b>	

## Obiettivi formativi

Avviare gli studenti all'individuazione dei meccanismi di cooperazione e di presa di decisione che sono le caratteristiche fondamentali del gioco del rugby.

## Prerequisiti

Conoscenza delle dinamiche degli sport di squadra e delle loro principali regole

## Contenuti

- storia del gioco del Rugby
- principi fondamentali
- essenza del gioco
- movimento generale (alternanza offensivo – difensivo)
- fasi di conquista
- regolamento
- criteri metodologici dell'insegnamento del gioco
- struttura delle sedute di allenamento
- abilità tecniche individuali (comuni – specialistiche)

## Testi di riferimento

**"Il rugby: cos'è, come si gioca, come si insegna" (dispensa a cura dell'insegnante)**

## Metodi didattici

- lezioni teoriche
- esercitazioni pratiche

## Modalità d'esame

- test scritto
- disputa di un incontro contro formazione Under 17

## 1.18 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Basket (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso: Prof. Ivreo Carnaccini  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
TTD degli sport di squadra: Basket	M-EDF/02	3	15	Ivreo Carnaccini
		<b>3</b>	<b>15</b>	

## Obiettivi formativi

1) Acquisizione minima del controllo del corpo in attacco e in difesa, padronanza della palla per consentire agli studenti di calarsi meglio nelle dinamiche del gioco di squadra.

- 2) Conoscenza dei principali fondamentali individuali di attacco e di difesa e i relativi percorsi didattici.
- 3) Capacità di assemblare le più elementari coordinazioni di attacco (giochi a due e a tre ).
- 4) Essere in grado di avviare alla pallacanestro in modo divertente un gruppo di principianti.
- 5) Capacità di riconoscere vedendo un incontro di basket, gli aspetti tecnico-tattici (tipologie difensive, principi di attacco, contropiede, errori, etc.etc.).

## Contenuti

- 1) Cenni storici sulla pallacanestro
- 2) Avviamento alla pallacanestro: regolamento tecnico, regole tecniche, giochi sulle varie regole e gestione dello spazio di gioco ( gioco di ½ campo e di tuttocampo).
- 3) Fondamentali individuali senza palla in attacco: posizione fondamentale di attacco, cambi di direzione, di velocità, di ritmo, di senso, giro, blocchi, marcamenti, arresti, tagli, rimbalzo.
- 4) Fondamentali individuali di attacco con palla: Palleggio, Tiro, Passaggio (tecnica e didattica )
- 5) Esercitazioni varie di palleggio, passaggio, e tiro.
- 6) Fondamentali individuali di difesa: posizione difensiva, uso delle braccia, scivolamenti, difesa su un attaccante con palla, difesa su un attaccante senza palla, difesa tagli, difesa blocchi, tagliafuori, rimbalzo difensivo.
- 7) 1 contro 1 attacco e difesa: vicino e lontano da canestro.
- 8) Fondamentali di difesa di squadra: posizioni difensive e difesa sul post, difesa di aiuto e recupero, difesa a zona (cenni).
- 9) Principali collaborazioni di attacco: dai e vai, dai e cambia, dai e segui, giochi con i pivot (cenni)**
- 10) Costruzione di un gioco di attacco alla difesa individuale.
- 11) Il contropiede (cenni)

## 12) Regolamento tecnico.

## Testi di riferimento

- Giocare il Basket di R.Perini F.I.P.
- Gioco sport Pallacanestro di M. Mondoni F.I.P.
- Basket: Tecnica moderna di R. Izzo
- Teoria e metodologia dei giochi sportivi di L. Teodorescu, edito da Soc. Stam. Sportiva.
- **Metodologia dell'insegnamento sportivo di Madella, Cei, Londoni, Aquili , edito CONI dispensa.**

## Modalità d'esame

Tutti gli studenti saranno sottoposti ad una prova pratica e se superata ad una verifica teorica sugli argomenti trattati nel corso. La valutazione risulterà la sommatoria delle due prove sostenute.

## Altre informazioni

Orario di ricevimento: Tutti i venerdì da ottobre 2004 a gennaio 2005 dalle ore 12.00 alle ore 13,00 dopo la lezione a corsi riuniti presso la palestra della Mandria in via Ca' Rasi a Padova.

## 1.20 Organizzazione degli organismi sportivi (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso: Prof. Danilo Berteotti  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Organizzazione dell'organismo	SECS-P/10	2	20	Danilo Berteotti

sportivo				
		2	20	

## Obiettivi formativi

### Il corso si propone di fornire:

- ✓ gli elementi necessari a capire il funzionamento delle organizzazioni;
- ✓ gli strumenti concettuali e le tecniche per l'analisi e la progettazione delle organizzazioni sportive;
- ✓ le basi di valutazione del rapporto tra organizzazioni e contesto competitivo e istituzionale;
- ✓ gli strumenti operativi e concettuali per la gestione delle risorse umane aziendali.

**La didattica, anche attraverso l'utilizzo di casi ed esercitazioni, sarà centrata sull'analisi teorica dei problemi organizzativi, al fine di fornire agli studenti gli strumenti per dedurre, dall'interpretazione della realtà, i criteri di progettazione e di comportamento.**

## Contenuti

### Il programma è articolato in tre moduli generali:

- ✓ il *sistema istituzionale*: individuazione e analisi degli attori principali del sistema istituzionale nel quale agiscono le organizzazioni sportive. Chi sono i portatori di interessi, che non possono essere ignorati da chi gestisce un'organizzazione sportiva?
- ✓ le *forme organizzative*: definizione dei principi di progettazione organizzativa e analisi delle parti della macrostruttura attraverso il modello teorico di Mintzberg. Il modello verrà utilizzato come chiave interpretativa per individuare alcuni "tipi ideali" di organizzazioni sportive.
- ✓ la *gestione delle risorse umane*: individuazione di un quadro di tipo teorico e della strumentazione operativa per una gestione delle risorse umane integrata con le politiche e con la strategia d'impresa.

Durante il corso verranno invitati in aula dei testimoni aziendali, che racconteranno la loro esperienza professionale. Le testimonianze servono per arricchire i contenuti del corso e per conoscere manager attivi in ambito sportivo.

## Testi di riferimento

Lucidi di lezione e dispensa a cura della dott.ssa Gianecchini.

Lecture consigliate:

- ASCANI F., 1998, *Sport management*, Sperling & Kupfer, Milano
- COSTA G., 1997, *Economia e direzione delle risorse umane*, Utet Libreria, Torino
- MILLER L.K., 1997, *Sport business management*, Aspen, Gaithersburg
- PARKHOUSE B.L., 1996, *The management of sport*, McGraw Hill, Boston
- PIANTONI G., 1999, *Lo sport tra antagonismo e spettacolo*, ETAS, Milano
- QUAQUARELLI B., PAOLETTI F., 2002, "Organizzazione e management dello sport", in *Sviluppo & Organizzazione*, n.189
- SLACK T., 1997, *Understanding sport organization*, Human Kinetics

## Modalità d'esame

L'esame consisterà in un compito scritto.

Vi sarà una integrazione con un esame orale per i 18/30 e 19/30; senza integrazione l'esame non sarà considerato insufficiente.

### **Altre informazioni**

Ricevimento studenti: su appuntamento dopo l'orario delle lezioni.

Comunicazioni con il docente: [dberteotti@modusjob.it](mailto:dberteotti@modusjob.it)

### **1.21 Fisiopatologia generale e muscolare (corso a scelta dello studente)**

Coordinatore del Corso: Prof. Ernesto Damiani

Anno di corso: Terzo – Semestre: Secondo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Fisiopatologia generale e muscolare	MED/04	3	30	Ernesto Damiani
		<b>3</b>	<b>30</b>	

### **Obiettivi formativi**

**Conoscere le cause ed i meccanismi dell'infiammazione acuta e dei processi di guarigione delle ferite, in generale e nei tessuti specializzati. Conoscere i meccanismi adattativi che hanno una ricaduta positiva sulla salute e sul processo di invecchiamento. Conoscere gli adattamenti sistemici e metabolici indotti dai differenti tipi di esercizio sul cuore, circolo e muscolo scheletrico. Conoscere la fisiopatologia della termoregolazione, in relazione all'esercizio fisico.**

### **Contenuti**

**Il processo infiammatorio acuto.**

**Guarigione delle ferite e nei tessuti specializzati.**

**Attività fisica, salute ed invecchiamento.**

**Fisiopatologia dell'esercizio fisico.**

**Fisiopatologia del muscolo scheletrico in risposta all'esercizio.**

**Fisiopatologia della termoregolazione in risposta all'esercizio.**

### **Testi di riferimento**

**Testo consigliato: E. Damiani, Appunti di Fisiopatologia per gli studenti di Scienze Motorie, CLEUP.**

### **1.22 Reumatologia (Corso a scelta dello Studente)**

Coordinatore del corso: Prof. Franco Cozzi

Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Reumatologia	MED/09	2	20	Franco Cozzi
		<b>2</b>	<b>20</b>	

### Obiettivi formativi

Lo studente alla fine del corso di Reumatologia avrà acquisito le seguenti competenze:

- conoscere i principali sintomi e segni provocati dalle malattie reumatiche a carattere degenerativo e infiammatorio sulle strutture dell'apparato locomotore;
- individuare le possibilità di prevenzione primaria e secondaria dei danni provocati dalle suddette malattie;
- conoscere le alterazioni provocate alle strutture dell'apparato locomotore dall'attività sportiva.

### Contenuti

- Epidemiologia e classificazione delle malattie reumatiche.
- Sintomi e segni in Reumatologia (dolore, infiammazione, ecc.).
- Quadro clinico delle principali malattie reumatiche:
  - osteoartrosi e reumatismi degenerativi
  - artrite reumatoide
  - spondiloartriti sieronegative
  - fibromialgia
  - reumatismi extra-articolari localizzati
  - artropatie da microcristalli
- Eziopatogenesi e quadro clinico dell'osteoporosi

### Testi di riferimento

S. Todesco – P.F. Gambari: MALATTIE REUMATICHE, McGraw-Hill Editore, Milano, 3a Edizione, 2002

### Metodi didattici

Lezioni di didattica frontale.

### Modalità d'esame

Verifiche in itinere e finale con esame scritto (domande a risposta aperta)

### Altre informazioni

Ricevimento studenti: Giovedì ore 17.30 in aula.

## 1.23 Psicologia dello sport (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso: Prof. Massimo Bogarelli

Anno di corso: Secondo/Terzo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia dello sport	M-PSI/02	2	20	Massimo bogarelli
		<b>2</b>	<b>20</b>	

## **OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO**

Al laureato in Scienze Motorie, oltre alle competenze specifiche, possono essere richieste conoscenze in ambito psicologico che favoriscono l'ottimizzazione dell'intervento professionale e/o facilitano il rapporto con le altre figure facenti parte del contesto sportivo. Il corso si prefigge di definire gli ambiti d'attività ed influenza della psicologia applicata allo sport, ma anche di identificare i percorsi d'autoregolazione dell'azione, i processi cognitivi implicati nelle prestazioni d'alto livello, la definizione delle componenti motivazionali, la "preparazione mentale" dell'atleta e, non ultima, la gestione dello stress che caratterizza l'evento agonistico.

## **PREREQUISITI**

Nozioni generali di psicologia acquisite negli insegnamenti di Psicologia Generale e di Psicologia dello sviluppo

## **PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO**

Unità didattiche:

- La psicologia applicata allo sport: settori di ricerca ed intervento.
- Aspetti culturali e pratica motoria/sportiva: considerazioni interdisciplinari.
- La personalità dell'atleta: limiti teorici e necessità di ridefinizione.
- La costruzione dell'identità personale: autoconsapevolezza e autoregolazione.
- L'autostima, autoefficacia ed i processi di autovalutazione.
- La motivazione alla pratica motoria e sportiva.
- Le dinamiche di gruppo e la squadra.
- La preparazione psicologica dell'atleta: strategie d'intervento e trattamento.
- La prestazione: dalla preparazione al risultato agonistico.
- Gli effetti psicofisiologici derivanti dall'uso di sostanze dopanti.

## **ORGANIZZAZIONE DEL CORSO**

Le lezioni si terranno presso aula EF1 il giovedì, dalle ore 16.15 alle ore 18.00.

## **LIBRI DI TESTO CONSIGLIATI**

- Spinelli D., (a cura di), *Psicologia dello sport*, Bologna, Zanichelli editore, 2002 (capitoli selezionati).
- Appunti delle lezioni.

## **VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

L'esame è orale. Non è ammessa più di un'iscrizione, per il medesimo studente, nella stessa sessione.

<b>ORARIO DI RICEVIMENTO</b>
Dopo l'orario di lezione previo appuntamento telefonico.

## 1.24 Tecniche e costruzioni meccaniche per lo sport e la rieducazione motoria (Biomeccanica applicata) (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso: Prof. Danilo Berteotti

Anno di corso: Secondo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Biomeccanica applicata	ING-IND/14	2	20	Nicola Petrone
		<b>2</b>	<b>20</b>	

*PROGRAMMA NON DISPONIBILE*

## 1.25 Corso integrato di Fisiologia e biomeccanica

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Natali Arturo

Anno di corso: Secondo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Fisiologia umana II	BIO/09	5	50	Carla Mucignat
Elementi di biomeccanica	ING-INF/06 ING-IND/34	3	30	Natali Arturo
		<b>8</b>	<b>80</b>	

### 1.25.1 Fisiologia umana II (con elementi di fisiologia dell'esercizio)

**PROGRAMMA NON DISPONIBILE**

### 1.25.2 Elementi di Biomeccanica

*PROGRAMMA NON DISPONIBILE*

## 1.26 Corso integrato di Medicina preventiva

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Valeria Marin

Anno di corso: Secondo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Igiene generale	MED/42	3	30	Valeria Marin
Medicina del lavoro	MED/44	1	10	Giovanni Battista Bartolucci
Medicina legale	MED/43	2	20	Paolo Benciolini
		<b>6</b>	<b>60</b>	

### 1.26.1 Igiene generale

#### Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conoscere le principali fattori positivi che concorrono a determinare il livello di salute e i fattori che condizionano il passaggio dalla salute alla malattia: fattori biologici, ambientali, comportamentali.

Sarà necessario acquisire le nozioni fondamentali dei meccanismi di difesa dell'organismo e i concetti generali di microbiologia.

Lo studente dovrà poter utilizzare l'epidemiologia per la conoscenza e la prevenzione delle malattie e il mantenimento dello stato di salute nei singoli individui e nelle comunità

#### **Prerequisiti**

Aver frequentato le lezioni di biologia

#### **Contenuti**

Definizione e contenuti dell'igiene

Nozioni di epidemiologia generale

Fattori in grado di esercitare effetti sulla salute umana

Fattori attinenti l'ambiente fisico: aria, acqua, suolo, clima, microclima, radiazioni ionizzanti.

Fattori attinenti l'ambiente biologico: microrganismi, alimenti

Fattori dipendenti dal comportamento personale abitudini alimentari, abitudini voluttuarie, attività fisica

La prevenzione. Primaria, secondaria, "terziaria"

Epidemiologia e prevenzione delle principali malattie infettive e non infettive di importanza sociale

#### **Testi di riferimento**

Checcacci L., Meloni C., Pelissero G. " Igiene" ed. Ambrosiana, Milano

#### **Metodi didattici**

Lezioni frontali con utilizzo di lucidi e diapositive

#### **Modalità d' esame**

Esame scritto

### **1.26.2 Medicina del lavoro**

#### **Obiettivi formativi**

Al termine del Corso lo studente deve essere in grado di conoscere i principali aspetti legislativi relativi alla Medicina del Lavoro e l'organizzazione dei servizi di prevenzione. Conoscere i principali fattori di rischio chimici, fisici ed ergonomici connessi con l'attività lavorativa, le principali patologie correlate e le misure di prevenzione.

#### **Prerequisiti**

Avere nozioni di base di Biologia, Anatomia e Fisiologia.

#### **Contenuti**

Storia ed evoluzione della Medicina del Lavoro. Legislazione in tema di medicina e igiene del lavoro ed organizzazione dei servizi di prevenzione; assicurazione degli infortuni e delle malattie professionali. La valutazione del rischio e le misure di prevenzione.

Principali agenti chimici, rumore, vibrazioni e microclima: diffusione del rischio, patologie correlate e misure di prevenzione. Principi di ergonomia: posture e lavoro; il lavoro a turni e notturno; le principali patologie dell'apparato muscolo-scheletrico connesse con l'attività lavorativa. Rischi nel lavoro al videoterminale e misure di prevenzione.

#### **Testi di riferimento**

"Medicina del Lavoro" Crepet M., Saia B., UTET Torino, II Edizione, 1993;

materiale didattico distribuito a lezione.

### **Metodi didattici**

Il corso verrà svolto in 10 ore di lezioni teoriche frontali.

### **Modalità d'esame**

La valutazione verrà effettuata mediante prova scritta con test a risposta multipla.

### **Altre informazioni**

Il docente è Professore Associato di Medicina del Lavoro (Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica – Sede di Medicina del Lavoro, Ospedale Giustiniano, Via Giustiniani 2, Padova) e l'orario di ricevimento degli studenti è su richiesta previo appuntamento.

## **1.26.3 Medicina legale**

### **Obiettivi formativi**

**Acquisire le nozioni fondamentali di responsabilità nell'esercizio e nell'educazione all'attività sportiva, anche attraverso la conoscenza delle norme giuridiche, con particolare riferimento alla tutela della salute, al concetto di idoneità, alle previsioni assicurative.**

### **Prerequisiti**

**Nessuno**

### **Contenuti**

**Lo sport come tutela e promozione della salute: riferimenti costituzionali e normativi. L'idoneità allo sport. La responsabilità penale, civile, disciplinare. Il danno da attività sportiva e la tutela assicurativa. Il doping. Questioni relative ai minori. Aspetti deontologici relativi all'esercizio e all'educazione all'attività sportiva. Doveri di collaborazione con l'autorità giudiziaria.**

### **Testi di riferimento**

**Non esistono (ancora) testi specifici per gli studenti di Scienze Motorie. Si segnala comunque: F. Antoniotti, N.M. Di Luca "Medicina legale e delle assicurazioni nello sport". Società Editrice Universo – Roma. Edizione 1996**

### **Metodi didattici**

**Il corso si sviluppa proponendo i temi del programma e sollecitando su di essi la partecipazione attiva degli studenti anche sulla base della loro esperienza diretta.**

### **Modalità d'esame**

**Mediante compito scritto che prevede la risposta (aperta) a 2-3 domande sugli argomenti esposti a lezione.**

### **Altre informazioni**

**Il docente è Professore Ordinario di Medicina Legale (Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica – Sede di Medicina Legale in Via Falloppio, 50 – Padova) Orario di ricevimento: martedì ore 16-17.**

## 1.27 Corso integrato di Metodologia Didattica

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Bellagamba Gino  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Didattica generale	M-PED/03	3	30	Bellagamba Gino
Metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo	M-PED/03	3	30	Bellagamba Gino
		<b>6</b>	<b>60</b>	

### 1.27.1 Didattica generale

#### Premessa

Per l'insegnamento di *didattica generale* il docente cercherà utilizzare tutti i suggerimenti desunti dalle sue esperienze dei sei anni accademici precedenti, allo scopo di soddisfare sia le aspettative degli studenti circa indicazioni di carattere pratico, utilizzabili nelle concrete attività professionali, sia l'esigenza del rigore scientifico nella individuazione di aggiornati sistemi teorici di riferimento.

#### Obiettivi formativi

Far comprendere il significato e l'utilità della didattica.  
Far acquisire alcune fondamentali competenze didattiche.

#### Prerequisiti

Elementi essenziali di cultura pedagogica acquisiti dagli studenti mediante la frequenza del corso integrato di *pedagogia* durante il primo anno.

#### Contenuti

- a) Autonomia e limiti della didattica:
  - il sorgere e l'affermarsi della didattica come "sapere" originale;
  - rapporti con le altre scienze dell'educazione;
  - complessità dello sviluppo attuale del dibattito sulla didattica.
- b) Questioni sul metodo:
  - criteri generali per l'analisi e la comprensione del dibattito sul metodo e sui metodi;
  - ipotesi di un "metodo naturale".
- c) La programmazione:
  - elementi essenziali del dibattito attuale sui programmi e sui curricoli;
  - dai programmi, alle programmazioni, ai progetti educativi, ai curricoli, ai piani dell'offerta formativa, ai piani di studio personalizzati.
- d) L'alfabetizzazione motoria:
  - le ragioni e le finalità di un alfabeto della motricità;
  - ipotesi di un itinerario di alfabetizzazione motoria dai 3 ai 18 anni.
- e) La valutazione:

- elementi essenziali del dibattito attuale sui problemi della valutazione;
- processi, strumenti e tecniche di verifica e di valutazione.

f) Autonomia e qualità delle istituzioni formative:

- i principi fondamentali dell'autonomia delle istituzioni formative;
- la tendenza attuale alla ricerca della certificazione della qualità anche nei settori delle attività di servizi pubblici.

### **Testi di riferimento**

a) G. Bellagamba, *Didattica e scienze motorie*, 3<sup>a</sup> edizione, Padova, CLEUP, 2006.

b) Nel corso delle lezioni saranno fornite aggiornate indicazioni bibliografiche.

### **Metodi didattici**

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso di lavagna luminosa e Power Point e si cercherà di renderle il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche condotte individualmente o per piccoli gruppi.

### **Modalità d'esame**

Prova oggettiva, obbligatoria e non ripetibile, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.

### **Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.**

Il colloquio orale sarà obbligatorio per gli studenti che non avranno raggiunto un punteggio sufficiente nella prova oggettiva.

### **Altre informazioni**

#### **Ricevimento studenti:**

sede: Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Padova - Via Rialto, 15

tel. 049 259 8968; e-mail: [gino.bellagamba@unipd.it](mailto:gino.bellagamba@unipd.it)

orario: lunedì dalle ore 11.00 alle 13.00.

## **1.27.2 Metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo**

### **Premessa**

L'insegnamento di *metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo* si occupa di tematiche particolarmente interessanti per le attività inerenti le scienze motorie e negli anni accademici passati ha destato molta attenzione da parte degli studenti. Saranno affrontate solo alcune questioni di primaria importanza allo scopo di far percepire la vastità della ricerca possibile e la sua concreta efficacia nell'attività formativa.

### **Obiettivi formativi**

Far comprendere il ruolo determinante della comunicazione e del lavoro di gruppo nelle attività formative relative al settore delle scienze motorie.

Far acquisire alcune fondamentali competenze per la gestione della comunicazione e del lavoro di gruppo nelle attività di promozione di sviluppo formativo.

### **Prerequisiti**

Elementi essenziali di cultura pedagogica acquisiti dagli studenti mediante la frequenza del corso integrato di *pedagogia* durante il primo anno.

## Contenuti

- a) Comunicazione interpersonale e educazione:
  - la comunicazione interpersonale come sistema;
  - i paradigmi del rapporto comunicazione-educazione.
- b) Comunicazione e linguaggi non verbali:
  - i linguaggi non verbali;
  - comportamento e condotta non verbale.
- c) La dinamica di gruppo nello sviluppo dei rapporti educativi:
  - il lavoro di gruppo come metodo di lavoro formativo;
  - i metodi e le tecniche del lavoro di gruppo.
- d) Comunicazione e scienze motorie:
  - il sorgere e l'affermarsi della ricerca in scienze motorie;
  - rapporti con le altre scienze dell'educazione;
  - il ruolo fondamentale della comunicazione nelle attività formative nel settore delle scienze motorie.
- e) Il *Cooperative Learning* :
  - le caratteristiche essenziali della proposta del *Cooperative Learning* ;
  - le prospettive di una moderna ed efficace educazione alla pace mediante il *Cooperative Learning*.

## Testi di riferimento

- a) E. Felisatti (a cura di), *Comunicazione, dinamiche di gruppo e scienze motorie*, Edizioni Pensa Multimedia, Lecce, 2005
- b) Nel corso delle lezioni verranno fornite aggiornate indicazioni bibliografiche.

## Metodi didattici

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso di lavagna luminosa e Power Point e si cercherà di renderle il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche condotte individualmente o per piccoli gruppi.

## Modalità d'esame

Prova oggettiva, obbligatoria e non ripetibile, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.

## Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

Il colloquio orale sarà obbligatorio per gli studenti che non avranno raggiunto un punteggio sufficiente nella prova oggettiva.

## Altre informazioni

### Ricevimento studenti:

sede: Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Padova - Via Rialto, 15

tel. 049 259 8968; e-mail: [gino.bellagamba@unipd.it](mailto:gino.bellagamba@unipd.it)

orario: lunedì dalle ore 11.00 alle 13.00.

## 1.28 Corso integrato di Istituzioni di Diritto

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luigi Trivellato  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Istituzioni di diritto pubblico e privato	IUS/09	2	20	Luigi Trivellato
Diritto europeo dello sport	IUS/09	3	30	Jacopo Tognon
		5	50	

### 1.28.1 Istituzioni di Diritto Pubblico e Privato

#### Obiettivi formativi

Il corso si propone di assicurare la conoscenza: dei concetti generali del diritto e la conoscenza del sistema delle fonti; delle nozioni di base delle strutture costituzionali italiane con particolare riferimento alle funzioni ed al ruolo degli organi costituzionali; delle nozioni di base e dei principali istituti propri del diritto privato.

#### Prerequisiti

Non si richiede alcun esame propedeutico.

#### Contenuti

Principi generali del diritto. L'ordinamento giuridico. La norma giuridica. I soggetti del diritto. Il rapporto giuridico. La dottrina generale dello Stato. Lo Stato italiano. Gli organi costituzionali. La funzione legislativa. Magistratura e Corte Costituzionale. I diritti e doveri nella Costituzione.

Le principali nozioni del diritto privato. Il rapporto obbligatorio. I contratti.

#### Testi di riferimento

F. CUOCOLO, "Lezioni di Diritto Pubblico", ed. Giuffrè;

G. FALCON, "Lineamenti di Diritto Pubblico", ed. CEDAM;

M. PARADISO, "Corso di Istituzioni di Diritto Privato", *vol. I.*, ed. Giappichelli

A. CHECCHINI – G. AMADIO, "Lezioni di diritto privato", ed. Giappichelli

oltre ad eventuali dispense a cura del docente

### 1.28.2 Diritto europeo dello Sport

#### Obiettivi formativi

L'insegnamento, attivato per l'anno accademico 2005/2006 grazie al cofinanziamento della Comunità Europea nell'ambito dell'azione *Jean Monnet* prevede lo studio dei principi generali del Diritto Comunitario e delle Istituzioni Comunitarie dando maggior rilievo al parlamento Europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di Giustizia e al Tribunale di Primo grado.

Le lezioni verteranno sulle regole del Trattato, sulla nuova Costituzione Europea, e sull'attività normativa della Comunità: dai regolamenti, sino alle direttive e alle decisioni.

Per quanto attiene la "parte speciale" grande spazio nel programma sarà dato allo studio dei *leading case* relativi alla libera circolazione dei lavoratori sportivi e al diritto comunitario sportivo.

Parte integrante e fondamentale del corso sarà infine lo studio dell'ordinamento italiano con particolare attenzione rivolta ai soggetti dell'ordinamento, al rapporto di lavoro, al vincolo sportivo e alle problematiche di giustizia sportiva.

## **Prerequisiti**

Non si richiede alcun esame propedeutico.

## **Contenuti**

### **a) Diritto Europeo dello Sport: parte generale**

L'Unione Europea, La Comunità Europea e gli organi ausiliari. Il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione: scopi e funzioni. Gli organi di giustizia: la Corte di Giustizia e il Tribunale di Primo Grado. La Costituzione Europea. Il fondamentale art. 282 sullo Sport. Gli strumenti giuridici necessari e l'attività normativa della Comunità. Regolamenti, Direttive e Decisioni. La libera circolazione dei lavoratori sportivi: principi generali. I prodromi del diritto sportivo comunitario: le sentenze Walrave and Koch e Donà. La fase transitoria: "aspettando" la sentenza Bosman. La sentenza Bosman: risoluzione delle problematiche relative al trasferimento degli atleti e crisi dello sport professionistico. L'ulteriore giurisprudenza comunitaria in materia: i casi Deliège, Lehtonen, Kolpak, Meca e Medina, Piau e Simutenkov. Il diritto comunitario sportivo oggi: la centralità dell'Unione Europea nelle decisioni di maggiore importanza in ambito comunitario. La dichiarazione 29 allagata al Trattato di Amsterdam, la dichiarazione sullo sport adottata dal Consiglio Europeo di Nizza del 2000 e la Relazione di Helsinki sullo sport. il fenomeno del doping in ambito comunitario. Lo sport in Europa: valorizzazione e ruolo educativo; l'organizzazione dello sport e il diritto allo sport per i cittadini europei. L'azione regolamentare dell'Unione Europea: lo sport, il diritto antitrust e la politica della concorrenza.

### **b) Diritto dello Sport e Ordinamento Nazionale**

Il ruolo dello sport nell'ordinamento statale: profili storici; i soggetti collettivi dell'ordinamento sportivo. Associazioni e società sportive dilettantistiche e professionistiche: caratteristiche, scopi e funzioni. Il rapporto di lavoro in ambito sportivo; la libera circolazione degli sportivi; cenni previdenziali e assicurativi. La giustizia sportiva, vincolo di giustizia e clausola compromissoria: i principali organi di giustizia sportiva.

## **Testi di riferimento**

M. COCCIA e altri, "Diritto dello Sport", Le Monnier Università, 2004;

GAJA G., "Introduzione al Diritto Comunitario", Laterza Editore, 2005.

oltre ad eventuali dispense a cura del docente.

Eventuali nuovi testi di riferimento verranno comunicati prima dell'inizio delle lezioni.

## **Modalità d'esame**

La verifica del profitto viene effettuata mediante prova orale.

Si valuteranno la completezza e l'approfondimento della preparazione, l'esattezza e l'organizzazione delle nozioni, la coerenza dell'esposizione.

A partire dalla sessione estiva di giugno – luglio 2007 la verifica si svolgerà nel seguente modo.

- **Iscritti laurea quadriennale (vecchio ordinamento):** prova orale.
- **Iscritti laurea triennale interfacoltà:** prova orale.

E' possibile dividere l'esame in due parti portando separatamente Diritto privato e Diritto pubblico in un appello e Diritto europeo e Diritto dello sport in un altro.

Gli studenti che hanno frequentato il corso nell'a.a. 2004/2005 portano solo il programma relativo al Diritto dello sport, integrato dalle parti di diritto europeo svolte.

N.B.: Qualora si opti per sostenere l'esame in due distinte prove, **la seconda prova dovrà essere sostenuta entro un anno dalla sessione in cui è stata superata la prima a pena di decadenza.**

### 1.29 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 4

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luigi Schiavon  
Anno di corso: Secondo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: pallavolo	M-EDF/02	4	20	Luigi Schiavon
Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali	M-EDF/01	3	15	Daniela Corinto
		<b>7</b>	<b>35</b>	

#### 1.29.1 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Pallavolo

*PROGRAMMA NON DISPONIBILE*

#### 1.29.2 Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali

*PROGRAMMA NON DISPONIBILE*

### 1.30 Informatica (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso Opzionale: Prof. Giovanni Sparacino  
Anno di corso: Terzo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Informatica per le Scienze Motorie	Ing-inf/06	2	20	Giovanni Saracino
		<b>2</b>	<b>20</b>	

## Obiettivi

Obiettivo dell'insegnamento è illustrare l'integrazione organica di metodologie e tecnologie informatiche con problematiche di interesse nel settore delle Scienze Motorie.

## Contenuti

Concetti di base relativi all'hardware e al software di un sistema di elaborazione, ai sistemi operativi, alle reti di computer, e all'utilizzo di Internet come strumento di auto-aggiornamento. Problematiche di gestione dati (progetto di data base, sicurezza) in applicazioni di interesse per lo studente di Scienze Motorie. Esercitazioni individuali in aula multimediale.

## Metodi didattici

Lezioni frontali ed esercitazioni guidate

## Modalità d'esame

Prova scritta (include verifica pratica sulle esercitazioni compiute in aula multimediale)

## Testi di riferimento

Dispense A.A. 2006-07 a cura del docente

Per consultazione: M.Boni: "Informatica", Apogeo, 2005

## Altre informazioni

Verranno comunicate dal docente tramite le dispense

### 1.30 Teoria tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica 2 (a scelta dello studente)

Coordinatore del Corso Opzionale: Prof. Gianfranco Gottardi

Anno di corso: Secondo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
TTD degli sport individuali: ginnastica artistica 2	M-EDF/02	3	15	Gianfranco Gottardi
		<b>3</b>	<b>15</b>	

*PROGRAMMA NON PERVENUTO*

### 1.32 Corso integrato di Discipline Sociopsicopedagogiche

Coordinatore del Corso Integrato:

Anno di corso: Terzo - Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia della disabilità	M-PSI/04	2	20	Alessandro Tettamanzi
Psicologia Sociale	M-PSI/05	3	30	Andrea Bobbio
Pedagogia speciale e integrazione	M-PED/03	3	30	Elisabetta Ghedin

### 1.32.1 Psicologia della disabilità

#### PROGRAMMA NON PERVENUTO

### 1.32.2 Psicologia sociale

#### Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un contributo alla formazione dello studente di Scienze Motorie offrendo conoscenze teoriche e metodologiche per la lettura delle situazioni di gruppo e dei contesti istituzionali. Le lezioni saranno dedicate allo studio dei principali processi psicosociali che regolano l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente sociale.

#### Contenuti

- 1) Introduzione alla psicologia sociale: cenni storici e metodologici.
- 2) Atteggiamenti sociali, cognizione e percezione sociale, l'attribuzione causale.
- 3) Altruismo, aggressività, relazioni sociali, il sé.
- 4) L'influenza sociale e il potere.
- 5) Strutture formali dei gruppi, dinamiche intragruppo, leadership ed autorità.

#### Testi di riferimento

- Zamperini, A., Testoni, I. (2002). "Psicologia sociale". Einaudi, Torino.
- Appunti delle lezioni.

#### Metodi didattici

Il corso è organizzato in lezioni di tipo teorico. Gli argomenti saranno trattati nei loro aspetti generali e attraverso esempi di ricerca. Gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico.

#### Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta e sarà costituito da domande in formato "aperto" (trattazione di un argomento) e "chiuso" (scelta multipla).

#### Altre informazioni

Ricevimento studenti: settimanalmente, su appuntamento.

### 1.32.3 Pedagogia Speciale e Integrazione

#### Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di contestualizzare, in ambito educativo, le recenti indicazioni sulla disabilità, con attenzione alle risorse umane senza le quali non sono pensabili pratiche educative di qualità. Vengono inoltre presentati alcuni strumenti che possono contribuire a migliorare la partecipazione scolastica e sociale dei soggetti che presentano disabilità.

#### Contenuti

Sviluppo e storia della pedagogia speciale, percorso dell'integrazione, figure dell'integrazione, strumenti per l'integrazione.

### Metodi didattici

Lezioni introduttive, discussioni in aula, attività didattiche integrative e/o esercitazioni didattiche in piccolo gruppo.

### Verifica di profitto

Prova scritta con risposte aperte e/o con definizioni chiuse. Essa verterà sui contenuti presentati durante il corso e contemplati all'interno della bibliografia indicata.

### Testi di riferimento

Gelati M. (2004). *"Pedagogia speciale e integrazione"*, Carocci, Roma.

Arnold, P.J. (2002), *"Educazione motoria, sport e curriculum"*, Guerini, Milano.

AA.VV. (2004) *"Pedagogia ed educazione motoria"*, Guerini, Milano.

Lucidi e appunti delle lezioni.

### Altre informazioni

Ricevimento degli studenti presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3 (III piano) martedì 13.30 – 15.30.

Recapiti telefonici: 0498273712, e-mail:elisabetta.ghedin@unipd.it

## 1.33 Corso Integrato di Strutture e processi organizzativi

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Pietro Luigi Giacomon

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Organizzazione e gestione delle Risorse Umane	SECS-O/10	4	40	Pietro Luigi Giacomon
		4	40	

### Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di **fornire gli strumenti concettuali e operativi per progettare le strutture organizzative e per orientare e gestire le persone al loro interno.**

L'insegnamento è concettualmente diviso in due moduli, fortemente correlati tra loro.

Nel modulo **Organizzazione Aziendale** verranno analizzate le variabili che influenzano la scelta delle soluzioni organizzative per coordinare le attività economiche: la razionalità, le motivazioni delle persone, l'ambiente, la tecnologia, la cultura.

L'analisi sarà compiuta con diretto riferimento alle imprese di servizi.

Quindi, saranno approfondite le caratteristiche distintive delle diverse forme organizzative, mettendo in evidenza i fattori interni ed esterni che ne rendono conveniente l'adozione.

Nel modulo **Risorse Umane**, il *focus* si sposta sulle politiche di gestione delle persone e sulla loro integrazione con le scelte di fondo nella progettazione della struttura organizzativa.

In particolare, si approfondiranno le politiche di maggiore criticità nelle imprese di servizi: l'attivazione del rapporto e la gestione del *commitment*, l'organizzazione del lavoro e la gestione della performance e la programmazione delle carriere.

### Contenuti

L'insegnamento è suddiviso in due moduli didattici.

### **Modulo Organizzazione Aziendale:**

- Come nasce il problema organizzativo
- Gli attori nelle organizzazioni: razionalità e motivazioni
- L'organizzazione e i suoi ambienti
- Un modello per analizzare le relazioni organizzative e inter-organizzative
- La progettazione organizzativa
- Le forme organizzative: caratteristiche, funzionamento, punti di forza e di debolezza

### **Modulo Risorse Umane:**

- Le persone e il valore
- Le persone nelle imprese di servizi
- Attrarre e trattenere le persone: dal contratto al commitment
- Far lavorare (bene) le persone: modelli di organizzazione del lavoro nei servizi
- Far carriera: cenni alla gestione della performance e alla valutazione delle risorse umane.

### **Metodi didattici**

Alla *didattica frontale*, si alterneranno la presentazione e discussione di **cas**, presenti nel libro di testo o suggeriti dal docente.

Inoltre l'intervento di **testimoni esterni** consentirà l'illustrazione di precise situazioni e il confronto: le testimonianze serviranno ad arricchire i contenuti del corso, conoscere *manager* e casi collegati allo sport, ricavare spunti per proporre stage o tesi di laurea, verificare come i concetti teorici studiati si applichino concretamente.

### **Organizzazione del corso**

Il corso si articolerà in 10 lezioni.

Dopo l'inizio dell'attività didattica verrà messo a disposizione degli allievi uno spazio specifico nella **piattaforma didattica** della Facoltà di Scienze della Formazione di Padova, al fine di comunicare con gli allievi e poter scaricare i materiali didattici, vedere le date delle prove d'esame, iscriversi e vedere i risultati delle prove. Gli allievi dovranno iscriversi a tale piattaforma, secondo le modalità che verranno comunicate durante la prima lezione.

### **Testo di riferimento**

**COSTA G., GIANECCHINI M.**, 2005, *Risorse Umane. Persone, Relazioni e Valore*, McGraw-Hill, Milano. A disposizione degli allievi ci saranno anche i lucidi di lezione ed altri documenti: tutto sarà inserito nella piattaforma didattica.

### **Prova d'esame**

**L'esame consisterà in un compito scritto**, in cui si chiederà di rispondere a domande con risposte sia aperte che chiuse.

A partire dai voti dello scritto, **l'orale è previsto solamente nella seguente ipotesi**: dopo 2 compiti scritti insufficienti l'esame verrà svolto in forma orale.

L'esame scritto, o eventualmente orale, verterà sul contenuto dei materiali distribuiti a lezione e indicati dal docente, sul testo di riferimento e sull'interpretazione dei casi presentati in aula dai testimoni.

**L'iscrizione all'esame scritto è obbligatoria** e va fatta entro 2 giorni dalla data della prova, esclusivamente tramite la piattaforma didattica. Senza iscrizione non si potrà partecipare alla prova d'esame.

## Altre informazioni

**Per contatti con il docente** scrivere tramite la piattaforma didattica.

Solamente prima dell'inizio delle lezioni si potrà comunicare con il docente tramite il seguente indirizzo di posta elettronica: [pgiacomon@libero.it](mailto:pgiacomon@libero.it).

**Ricevimento allievi:** dopo l'orario delle lezioni o attraverso appuntamento.

### 1.34 Corso integrato di Discipline Motorie 5

Coordinatore del Corso Integrato: *Inserire Cognome Nome Docente*

Anno di corso: Terzo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
TTD attività motorie ritmico espressive	M-EDF/01	3	15	Roberta Danieli
Didattica delle attività motorie 2	M-EDF/01	2	20	Paola Pento
TTD del fitness	M-EDF/01	2	10	Antonio Paoli
		<b>7</b>	<b>45</b>	

#### 1.34.1 TTD attività motorie ritmico espressive

#### 1.34.2 Didattica delle attività motorie 2

##### Obiettivi formativi

L'obiettivo principale è far acquisire conoscenze relative ai fondamenti della didattica dell'attività motoria. Nello specifico l'insegnamento mira alla formazione di competenze relative a: metodologie e strategie per favorire l'esperienza di apprendimento la progettazione e programmazione di percorsi didattici la valutazione dei processi di apprendimento

##### Prerequisiti

Conoscenze di base relative alla didattica generale, alla progettazione, agli elementi strutturali della motricità.

##### Contenuto dell'attività formativa

Modulo 1. L'organizzazione del processo di apprendimento: preparare, strutturare e favorire l'esperienza

Gli aspetti metodologici

Le strategie didattiche

Strategie di conduzione e comunicazione: le modalità di interazione educativa, informazioni sul compito, i tempi nella lezione, rinforzo e affettività

Il feedback

Strategie per promuovere la motivazione ad apprendere, l'autonomia e la partecipazione attiva

Modulo 2. La progettazione disciplinare

Definizione degli obiettivi (OSA e OF)

La costruzione delle Unità di Apprendimento

L'organizzazione della didattica

La progettazione all'interno di un quadro più ampio di educazione alla salute  
La valutazione dell'attività didattica e degli apprendimenti  
I processi, le tecniche e gli strumenti di verifica e di valutazione

### Testi di riferimento

- Materiale fornito dalla docente

Bibliografia di approfondimento:

- Schmidt, R.A. e Wrisberg, C.A. (2000), *Apprendimento motorio e prestazione*, Roma, Società Stampa Sportiva, parte III

- Pieron, M. (1989), *Metodologia dell'insegnamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva*, Roma, Società Stampa Sportiva.

### Metodi didattici

Le lezioni saranno condotte con modalità dialogiche e interattive per promuovere la partecipazione attiva degli studenti. Verranno incoraggiate discussioni, approfondimenti e brevi sezioni di lavoro di gruppo per la formulazione degli obiettivi, per la progettazione di piani e percorsi di lavoro, per la scelta dei contenuti, per la costruzione di prove di verifica (griglie di osservazione, schede cc.).

### Struttura della verifica di profitto

Scritta

### Descrizione della verifica di profitto

La valutazione, espressa in forma complessiva, si baserà sui giudizi relativi a:

- una prova scritta con domande a scelta multipla e aperte su temi trattati nel corso

### Lingua di insegnamento

Italiano

### Ricevimento

Il ricevimento sarà effettuato durante il corso dalle ore 17.30 alle 18.30 (dopo la lezione) e in altri momenti dell'anno previo appuntamento al seguente indirizzo di posta elettronica:  
[g.pento@scform.unipd.it](mailto:g.pento@scform.unipd.it)

### 1.34.3 TTD del fitness

## 1.35 Corso integrato di Neuropsicobiologia

Coordinatore del Corso Integrato: *Inserire Cognome Nome Docente*

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Elementi di neurologia				Marina Saladini
Psicobiologia e psicologia fisiologica				Alessandro Angrilli

--	--

### 1.35.1 Psicobiologia e psicologia fisiologica

**PROGRAMMA NON PERVENUTO**

### 1.35.2 Elementi di neurologia

**PROGRAMMA NON PERVENUTO**

### 1.36 Corso integrato di Medicina dello Sport

Anno di corso: TERZO – Semestre: SECONDO

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.Claudio Iacobellis

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Farmacologia	BIO/14	1	10	Federica Dabbene Sala
Elementi di Traumatologia	MED/33	1	10	Claudio Iacobellis
Medicina dello sport e PS medico	MED/09	2	20	Andrea Ermolao
		<b>4</b>	<b>40</b>	

#### 1.36.1 FARMACOLOGIA

##### **1. OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO**

Lo studente dovrà conoscere l'origine e i principi di classificazione dei farmaci, i principi di farmacocinetica e farmacodinamica su cui si basa l'interazione dei farmaci con il corpo umano. Lo studente dovrà inoltre essere a conoscenza delle possibili variabilità di risposta interindividuali legati all'età, sesso ed ai fattori genetici così come dei criteri per la valutazione del rischio-beneficio delle principali classi di farmaci usati ed abusati nella pratica sportiva.

##### **2. PREREQUISITI**

Lo studente deve avere nozioni di biologia, chimica, biochimica e fisiologia

##### **3. PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO**

##### **Farmacologia Generale**

##### *1) Principi di farmacocinetica*

##### **A) ASSORBIMENTO**

le vie di somministrazione

il passaggio delle barriere cellulari

##### **B) DISTRIBUZIONE**

legame xenobiotico-proteine plasmatiche

uscita dai capillari

barriere emato-encefalica e fetale

##### **C) ELIMINAZIONE**

renale

fecale

secrezioni

##### **BIOTRASFORMAZIONE**

metabolismo fase I° :

ossidazioni

riduzioni  
idrolisi  
metabolismo fase II°:  
coniugazione zuccheri  
" aminoacidi  
" acido acetico  
" acido solforico

## **2) Principi di Farmacodinamica**

- Meccanismo d'azione dei farmaci,
- Effetti terapeutici
- Effetti tossici
- Interazione farmaco-recettore
- Definizione di Agonista ,Agonista parziale,Antagonista
- Accoppiamento Stimolo-Risposta : Definizione Recettori Di Riserva
- Misure degli effetti terapeutici e tossici:Curve Dose Effetto Graduali e Curve Dose Effetto Quintali

Tossicologia : principi generali

## **Cenni di farmacologia speciale Farmacologia Speciale**

### **Farmaci " usati" ed abusati nella pratica sportiva**

- Farmaci usati nell'infiammazione e nel dolore: Anti infiammatori steroidei
- Antinfiammatori non steroidei (FANS);
- Analgesici centrali (narcotici);
- Anestetici locali
- **Il doping**: abuso di farmaci nella pratica sportiva :diuretici e mascheranti
- Farmaci stimolanti : amine simpatico mimetiche e caffeina
- Farmaci ormonali:Steroidi anabolizzanti, GH, insulina, eritropoietina
- Farmaci che agiscono sul sistema cardiovascolare: beta bloccanti e diuretici

## **4. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO**

*un credito da articolarsi in 10 ore frontali*

## **5. LIBRI DI TESTO CONSIGLIATI PER CONSULTAZIONE**

- Farmacocinetica di Palatini P. –CLEUP Ed. (farmacocinetica)
  - Farmacologia di M.J.Mycek,R.A.Harvey and P.C.Champe, Zanichelli ed.
  - Farmaci eSport di D.R.Mottram Ambrosiana Ed.
  - Compendio di farmacologia generale e speciale di M.Amico-Roxas UTET Ed.
- NB: allo studente verranno consegnati dal docente appunti e schemi di lezione come ausilio didattico per la preparazione dell'esame

## **6. VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

La valutazione verrà fatta tramite esame secondo la modalità concordata con gli altri due docenti del corso integrato

## **7. ALTRE INFORMAZIONI**

**Dipartimento di Farmacologia - Largo Meneghetti, 2**

**Tel. 049-8275096**

e-mail : federica.dabbenisala@ unipd.it

## 1.36.2 ELEMENTI DI PRONTO SOCCORSO TRAUMATOLOGICO

### Obiettivi formativi

- Apprendimento delle principali lesioni traumatiche dell'apparato locomotore con riferimento principale ai traumi sportivi.
- Mettere lo studente in grado di acquisire una cultura di base in traumatologia dell'apparato locomotore

### Prerequisiti

- Conoscenza dell'Anatomia degli apparati osseo, muscolare, vascolare, nervoso periferico.
- Fisiopatologia dell'apparato locomotore

### Contenuti

- Lesioni traumatiche: contusione, ferita, lesione muscolare e tendinea, distorsione, lussazione, lesioni nervose periferiche (Classificazione di Seddon)
- Classificazione delle fratture
- Segni clinici delle fratture
- Callo osseo
- Principi di trattamento delle fratture (apparecchi gessati, osteosintesi)
- Complicazioni delle fratture
- Fratture arto superiore
- Fratture arto inferiore
- Fratture dei bambini
- Distacchi epifisari (Classificazione di Salter e Harris)
- Fratture vertebrali
- Sindrome d'attrito e rottura della cuffia dei rotatori della spalla
- Lesioni traumatiche di spalla. Lussazione acuta e recidivante della spalla. Lussazione acromion-claveare
- Lesioni capsuloligamentose del ginocchio. Fratture articolari del ginocchio.

### Testi di riferimento

- Scapinelli R.: *Traumatologia dell'Apparato Locomotore*, Cedam, 2000, Padova
- Netter F.H.: *Atlante di Anatomia fisiopatologia e clinica*. Volume 8, parte III: *Apparato muscolo-scheletrico, traumatologia, valutazione clinica e trattamento*. CIBA 1994.
- J.C. Thompson: *Manuale di Anatomia Ortopedica di Netter*. Masson 2003.

### Metodi didattici

#### Lezioni teoriche (10 ore)

### Modalità d'esame

#### Esame scritto

### Altre informazioni

dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Clinica Ortopedica, via Giustiniani 2, Padova. Tel. 049-8213330,  
e-mail : claudio.iacobellis@ unipd.it

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Dipartimento/Istituto</i>	<i>Orario di ricevimento</i>
Federica Dabbeni-Sala	P.A.	Dip. Farmacologia e Anestesiologia, Largo E. Meneghetti, 2	Da lunedì a venerdì 10-12 (appuntamento non obbligatorio ma raccomandato)
Claudio Iacobellis	P.A.	Dip. Specialità Medico-Chirurgiche, Clinica Ortopedica, via Giustiniani 2, Pd	Per appuntamento. Tel. 049-8213330

### **1.36.3 MEDICINA DELLO SPORT E PRONTO SOCCORSO MEDICO**

#### **1. OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO**

Permettere allo studente di:

- conoscere i principi generali della tutela sanitaria delle attività sportive;
- approfondire le sue conoscenze circa il metabolismo energetico e la fisiologia dei differenti apparati durante esercizio fisico;
- conoscere i rischi medici e le patologie correlate all'esercizio fisico in differenti tipologie di individui e condizioni ambientali;
- apprendere gli elementi di base del primo soccorso.

#### **2. PREREQUISITI**

Lo studente deve avere acquisito nozioni di biochimica, anatomia e fisiologia.

#### **3. PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO**

- Introduzione ad alcuni concetti generali (sedentarietà, attività fisica, efficienza fisica, correlata alla salute, correlata all'attività motoria, esercizio fisico, sport).
- La tutela sanitaria nelle attività sportive, il ruolo del medico dello sport, il certificato di stato di buona salute e il certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica, la classificazione delle attività sportive agonistiche, il certificato di non-idoneità)
- Le fonti di energia e il metabolismo energetico: carboidrati, grassi, proteine, i depositi di energia, l'utilizzo dei differenti substrati energetici durante esercizio.
- I meccanismi energetici: metabolismo anaerobico lattacido e alattacida, metabolismo aerobico, la soglia anaerobica, i test di valutazione dei meccanismi anaerobici di produzione dell'energia.
- La calorimetria indiretta (la metodica e i suoi limiti), respiratory exchange ratio e quoziente respiratorio, il massimo consumo di ossigeno (definizione, valutazione, fattori che lo determinano/limitano). Le equazioni per il calcolo del consumo di ossigeno e del costo energetico di marcia, corsa a piedi e in bicicletta. Il MET. L'EPOC. I test di valutazione della capacità aerobica.
- La valutazione dell'intensità dell'esercizio: la scala di Borg (intensità di esercizio percepita), l'heart rate reserve (HRR, formula di Karvonen) e la VO2 reserve (formula di Swain).
- La funzione cardiovascolare: brevi richiami di anatomia e fisiologia. La risposta cardiovascolare all'esercizio fisico: frequenza cardiaca, gittata sistolica, portata cardiaca distribuzione del flusso ematico, il gradiente artero-venoso, la pressione arteriosa, gli effetti dell'allenamento.
- Problematiche mediche relative all'apparato cardiovascolare: sincope, ipotensione posturale post-esercizio principali patologie cardiovascolari causa di morte improvvisa. I fattori di rischio cardiovascolare. Definizione di bradicardia, tachicardia, extrasistoli, soffi cardiaci.
- Il sangue: funzione, composizione, l'eritropoiesi. L'anemia: pseudoanemia da esercizio, anemia sideropenica (Ipossibili cause, accorgimenti dietetici), altre cause di anemia

nell'atleta. Generalità sul sistema immunitario (organizzazione, le cellule immunitarie). Esercizio fisico e funzione immunitaria.

- I sintomi dell'apparato gastro-intestinale e l'esercizio fisico: disturbi del tratto superiore e inferiore.
- Esercizio fisico e funzione polmonare: i test di valutazione della funzione polmonare: la spirometria e i volumi respiratori, la curva flusso/volume normale e in presenza di insufficienza respiratoria ostruttiva e restrittiva. La funzione respiratoria durante esercizio fisico. Generalità su: asma bronchiale, broncospasmo da esercizio fisico e pneumotorace.
- Esercizio fisico e fattori ambientali. I fattori ambientali che determinano lo stress termico e i meccanismi di termodispersione: irraggiamento, conduzione, convezione, evaporazione. L'acclimatazione. Le patologie da calore: fattori predisponenti, crampi da calore, esaurimento da calore, colpo di calore. Esercizio in ambiente freddo: i fattori ambientali, il wind chill index, le risposte dell'organismo, ipotermia e congelamento. L'esposizione all'alta quota: l'ipossia ipobarica, le principali risposte dell'organismo, l'allenamento ad alta quota, il mal di montagna e le sue manifestazioni.
- L'atleta disabile: generalità, tipologie di disabilità e relativi problemi medici legati allo svolgimento di esercizio fisico.
- La risposta fisiologica all'esercizio e all'allenamento nell'atleta donna. Il ciclo mestruale: amenorrea, dismenorrea, oligomenorrea, sindrome pre-mestruale. La triade dell'atleta femmina.
- Esercizio fisico e invecchiamento: l'effetto dell'invecchiamento sul corpo umano (principali modificazioni osservabili nei differenti apparati). Le modificazioni della funzione cardiopolmonare e muscolare nell'invecchiamento. I test di valutazione nell'anziano. Linee-guida per l'esercizio fisico nell'anziano.
- Elementi di primo soccorso: il basic life support e la rianimazione cardiopolmonare. La posizione laterale di sicurezza. La manovra di Heimlich. Principi generali di comportamento in altre condizioni di urgenza/emergenza.

#### **4. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO**

*Due crediti da articolarsi in 20 ore frontali*

#### **5. LIBRI DI TESTO CONSIGLIATI PER CONSULTAZIONE**

- **Fisiologia dell'esercizio fisico e dello sport** –JH Wilmore & DL Costill - traduzione italiana della III edizione – 2005 –Ed. Calzetti Mariucci
- **Exercise Physiology Energy, Nutrition and Human Performance**, W.D. McArdle, F.I. Katch, V.L. Katch. Lippincott, Williams and Wilkins, Sixth Edition, 2006.
- **Manuale di medicina dello sport e pronto soccorso**. Per il corso di laurea in scienze motorie. Zeppilli Paolo, Palmieri Vincenzo. Ed. CESI, 2001.

**Lo studente riceverà dal docente gli appunti completi delle lezioni in formato elettronico, nonché altro materiale utile all'approfondimento dei temi trattati.**

Il docente metterà a disposizione lavori scientifici in formato cartaceo e/o elettronico per gli studenti che volessero approfondire individualmente determinati argomenti.

#### **6. VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

La valutazione verrà fatta tramite esame secondo la modalità concordata con gli altri due docenti del corso integrato

## 7. ALTRE INFORMAZIONI

**Dott. Andrea Ermolao U.O.C. di Medicina dello Sport - Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche – Ospedale Busonera - Via Gattamelata, 64 –**  
Tel. 049-8215673 e-mail : [andrea.ermolao@unipd.it](mailto:andrea.ermolao@unipd.it)

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Dipartimento/Istituto</i>	<i>Orario di ricevimento</i>
Andrea Ermolao	Ric.	U.O.C. di Medicina dello Sport c/o Ospedale Busonera Via Gattamelata, 64	Previo appuntamento telefonico (tel. 049/8215673) o via e-mail ( <a href="mailto:andrea.ermolao@unipd.it">andrea.ermolao@unipd.it</a> )

### 1.37 Corso integrato di Discipline Motorie 6

Coordinatore del Corso Integrato: Francesco Uguagliati  
Anno di corso: Terzo – Semestre: Secondo

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD Ins.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Elementi di teoria e metodologia dell'allenamento	M-EDF/02	3	30	Francesco Uguagliati
Teoria, Tecnica e Didattica dell'attività motoria adattata	M-EDF/01	3	20	Diego spiller
		<b>6</b>	<b>50</b>	

#### 1.37.1 Elementi di teoria e metodologia dell'allenamento

*PROGRAMMA NON PERVENUTO*

#### 1.37.2 Teoria, Tecnica e Didattica dell'attività motoria adattata

##### **Obiettivi formativi**

L'insegnamento intende fornire le conoscenze teorico-pratiche per affrontare quegli approcci educativi e rieducativi che l'insegnante di Educazione fisica può mettere in atto, nell'ambito della propria professionalità, qualora si trovi ad operare con persone disabili o debba gestire gruppi in cui sono presenti problemi comportamentali.

Vuole inoltre proporre indicazioni didattiche finalizzate a programmare interventi per l'inserimento di persone disabili in gruppi di attività motorie e per favorire l'apprendimento di abilità motorie in soggetti con difficoltà.

##### **Contenuti**

###### Parte teorica:

- Il concetto di handicap e conoscenza delle principali disabilità;
- Problematiche connesse al processo d'integrazione;
- Ansia, motivazione e autostima in relazione alla disabilità;
- La comunicazione e l'osservazione: aspetti teorici ed applicativi;

- La pratica psicomotoria.

Parte applicativa:

- Osservazione del comportamento relazionale e motorio: osservazione partecipante, contemporanea e differita;
- Proposte di attività finalizzate all'integrazione;
- Attività di formazione corporea;
- Tecniche di rilassamento;
- Sviluppo e realizzazione di moduli didattici.

**Metodi Didattici**

Il corso prevede una parte teorica (20 ore) e una parte pratica (25 ore)

**Testi di riferimento**

- Zanobini, M. e Usai, M.C. (1995). *Psicologia dell'handicap e della riabilitazione*. Milano: Franco Angeli.
- Spiller, D. (2003). *Le tecniche di rilassamento a scuola*. Bergamo: ed. Junior.
- Spiller, D. (2004). *La Comunicazione e l'Osservazione. Nella pratica corporea educativa e terapeutica*. Padova: Cleup.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2001). Occorre "esserci" nel processo di integrazione. *Scuola Italiana Moderna*, anno 109, 4, pp. 16-17.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2002). Stili educativi che generano ansia. *Scuola Italiana Moderna*, anno 110, 7, pp. 10-11.
- Dispense e appunti delle lezioni.

**Modalità d'esame**

Al termine del corso è prevista una prova scritta. Saranno previsti due appelli per sessione; allo studente sarà consentito sostenere solo una prova d'esame per sessione.

**Altre informazioni**

Orario di ricevimento: Nei giorni di lezione teorica al termine delle stesse.

**1.38 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Pallavolo 2 (corso a scelta dello studente)**

Coordinatore del Corso: Luigi Schiavon  
Anno di corso: Terzo – Semestre: Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Pallavolo 2	M-EDF/02	3	30	Luigi Schiavon
		<b>3</b>	<b>30</b>	

## Contenuti

Il programma si divide in due parti : pratico e teorico

### PARTE PRATICA

- esercizi analitici per il miglioramento , la stabilizzazione e l'automatizzazione dei fondamentali individuali
- esercizi combinati di più fondamentali per il miglioramento di singole fasi di gioco sia per la componente tecnica , sia per la componente tattica
- esercizi in situazioni di gioco per migliorare l'efficacia in fase ricezione – punto e fase battuta – punto .
- esercitazioni per il miglioramento delle capacità fisiche specifiche della pallavolo
- esercizi di compensazione nell'attività di pallavolo amatoriale e professionistica
- esercitazioni per la prevenzione delle patologie inerenti alla pratica pallavolistica
- esercizi per il recupero e reinserimento post-traumatologico

### PARTE TEORICA

- programmazione e l'organizzazione di piani annuali e pluriennali per il settore giovanile maschile e femminile
- programmazione e organizzazione di un piano annuale per squadre di livello provinciale , regionale . nazionale
- la gestione del singolo allenamento
- la scautizzazione e il suo utilizzo.
- preparazione e gestione di una gara

## Testi di riferimento

MARCO PAOLINI : Il nuovo sistema pallavolo - Ed. Calzetti e Mariucci

KEN KONTOR : Guida completa alla preparazione fisica nella pallavolo - Ed. Calzetti e Mariucci

APPUNTI DALLE LEZIONI

## Modalità dell'esame

Si dividerà in una parte PRATICA , con la programmazione e gestione di un singolo allenamento su un argomento concordato con lo studente , comunque inerente ai contenuti del corso , ed in una parte TEORICA riguardante tutti i contenuti sviluppati

### 1.41 Didattica delle attività motorie 1

Coordinatore del Corso: Paolo Tognin

Anno di corso: Primo – Semestre: Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Didattica delle attività motorie 1	M-EDF/01	2	20	Paolo Tognin
		2	20	

## Obiettivi formativi

Gli studenti al termine del corso dovranno dimostrare di possedere una terminologia didattica ed un lessico adeguati all'insegnamento delle discipline e alla conduzione di attività inerenti il campo delle scienze motorie.

## Contenuti

- Suddivisione morfologica del corpo umano;
- Assi e piani fondamentali;
- Movimenti attorno agli assi e sui piani.

- Atteggiamenti e posizioni.
- Classificazioni generali e funzionali degli esercizi.
- Forme di organizzazione e tipi di organizzazione;
- Conoscenza e classificazione dei mezzi ausiliari;  
(ambiente, abbigliamento, piccoli attrezzi, grandi attrezzi)
- Classificazione e conoscenza dei diversi aspetti del momento didattico  
(Fase Tecnico-Descrittiva, Tecnico-Funzionale, Tecnico-Assistenziale, di valutazione Didattica)

### **Materiale di Studio**

- Appunti tratti dalle lezioni
- Dispensa consegnata dal docente
- Materiali bibliografici di approfondimento

### **Metodi didattici**

Sono previste n° 8 lezioni teoriche, della durata di due ore ciascuna, per un totale di 20 ore corrispondenti a 2 CFU.

### **Modalità d'esame**

Analisi descrittiva di un esercizio.

Accertamento di profitto scritto o orale.